

NERDI

PRILE  
76

re 150

# LOTTA CONTINUA



## ...e con la pelle delle antilopi faremo scarpe per i lavoratori...

presidente della repubblica, Giovanni Leone, sospettato insieme a Rumor di essere l'organizzatore di tutto l'affare Lockheed. L'organigramma democristiano è completo, o al Quirinale c'è dell'altro? Ma cosa è certa: che questo regime che ruba da trent'anni non è più tollerabile da nessun proletario

La grande truffa degli Hercules è stata decisa dal presidente del consiglio del governo italiano in carica tra il 1969 e il 1970. E' questo l'ultimo colpo dello scandalo Lockheed. La circostanza è accertata dai documenti della multinazionale USA consegnati alla commissione inquirente in parlamento, sia pure parziali e debitamente complicati da citazioni e

nomi in codice. Tanassi e Gui erano solo la punta emergente. Dietro e al di sopra di loro ha fatto da primo attore un personaggio molto più importante. Gli «indiziati» sono Giovanni Leone (attuale presidente della repubblica) e Mariano Rumor (attuale ministro degli esteri). Chi dei due è l'antilope? La caccia è aperta!

do Moro, che fu presidente del consiglio prima di Leone e prima ancora di Tanassi, anno al quale fu presentato un documento Lockheed, smentito questa mattina da qualsiasi responsabilità, ha fatto con un incredibile dichiarazione in cui non soltanto si stesero a spendere una saporosa parola per dire, come se fossero le prassi, il suo ufficio e lo stile da un'alta maffiosa della DC, ma il coinvolgimento del governo dello stato è insulso.

Da anni Leone e D'Ovidio erano intimi amici; il panfilo del mediatore d'affari ospitava usualmente la famiglia Leone (oltre che un nostromo piazzato dal SID); fu D'Ovidio a combinare il viaggio di Leone in Arabia Saudita e nell'Iran del boia Reza Pahlavi; il presidente ha fatto da padrino al battesimo del figlio di D'Ovidio, Francesco, e ha presenziato al matrimonio dell'altra figlia, Desiderata, non più tardi di dieci mesi fa, quando si era già in onore di scandalo, nella più completa e incomprensibile assenza di fotografi e cronisti. Per giustificare tutto questo, il Quirinale ha emesso un lungo e irrituale comunicato il 7 febbraio: «I rapporti sono di antica data e risalgono al comune lavoro... e alla collezione universitaria...».

In più, si precisava con una giustificazione non richiesta e incauta che «proprio durante il governo presieduto dal presidente Leone... l'offerta della Lockheed non venne accolta e si preferì aderire al programma di coproduzione europea del velivolo Atlantique». Dunque i sondaggi Lockheed erano già in atto anche se furono perfezionati dopo l'avvicinamento alla guida del governo. Quanto all'opzione per l'Atlantique, il Times ha scritto che la società francese produttrice aveva battuto la concorrenza USA solo perché «i Francesi avevano elargito bustarelle a i membri del governo italiano». Il conto sembra tornare. Torna anche per via meno scientifica ma più suggestiva e forse altrettanto significativa. Il primo ministro italiano, nel gergo di Bixby Smith e della Lockheed, è «Antelope Cobbler», il «ciabattino dell'antilope» ma anche «il ciabattino napoletano», a voler seguire la passione notoria della CIA e dei suoi padri multinazionali per gli anagrammi da «trilling», dove «ciabattino» richiama letteralmente l'epiteto che gli

americani affibbiano tradizionalmente agli immigrati italiani, e dove l'aggettivo anagrammato «neapolitan» non ha bisogno di commenti né geografici né politici. Dal bestiario democristiano insomma, saltano fuori nuovi quadrupedi di rango accanto alla pariglia dei «cavalli di razza» che affligge il proprietario nazionale.

Tutto il vespaio (e ci si perdoni il sovradosaggio zoologico) che ronza intorno al Quirinale, non assolve certo Mariano Rumor. Il primo ministro del '69-'70 è al centro del tifone come il suo collega presidenziale.

In particolare, in un'intervista al «TG 1», il deputato del PCI D'Angelante e più sfumatamente lo stesso democristiano Codacci Pisanelli, lo indicano abbastanza chiaramente come l'animale in questione. Se Tanassi e Gui, provatamente coinvolti, sono serviti a coprire Rumor, un Rumor altrettanto coinvolto potrebbe egregiamente coprire Leone. Quanto al «terzo uomo», l'innocentissimo Moro, farebbe bene a spiegare come mai lo sbandierato «comitato amministrativo d'inchiesta» per la Lockheed, che sotto la presidenza



## RESPINGERE GLI ACCORDI E IL FALLIMENTO SINDACALE

Già si è detto del carattere scontato e rituale dell'autocritica recitata da Trentin di fronte al consiglio generale della F.L.M. Con la sua relazione introduttiva il segretario del sindacato metalmeccanico ha riconsiderato in pieno la strategia sindacale per i contratti preoccupandosi di canalizzare le critiche ai suoi risultati preliminari in una logica di pura resistenza. Quindi, accettazione delle compatibilità economiche, chiusura rapida del contratto in nome del primato della politica istituzionale e della scadenza elettorale, svendita della stessa piattaforma approvata all'assemblea di Milano. Il gruppo dirigente della FLM ha pertanto preso le distanze dal contratto dei chimici ma soltanto per denunciare alcuni aspetti più clamorosi: lo scaglionamento dell'aumento salariale, l'E.D.R. non retribuito in caso di malattia, cioè corrisposto come premio di presenza, il blocco formale della contrattazione articolata. Ora questa stessa critica — accompagnata a dichiarazioni di rispetto verso l'autonomia della categoria dei chimici e svolta in nome delle specificità contrattuali della categoria dei metalmeccanici — neppure sfiora i contenuti più gravi dell'accordo dei chimici, proprio perché si prepara ad accettarli. Così è per l'entità dell'aumento salariale: per mesi si è ripetuto che 30 mila lire erano il minimo irrinunciabile di fronte all'inflazione selvaggia, che su questa cifra non esistevano margini di trattativa, che occorreva «portarle tutte a casa». Adesso non si fa più riferimento alle 30 mila lire, non solo ma si accetta tranquillamente che figurino fuori della paga-base, come E. D.R. privo di effetti sulle altre voci del salario. Il principio degli scaglionamenti viene respinto per il salario ma fatto proprio per la mezz'ora e le 39 ore della siderurgia; il blocco della contrattazione articolata viene rifiutato formalmente ma già si garantisce di «governare» l'iniziativa

postcontrattuale nelle aziende verso temi generali e non salariali. Ecco, che occorre parlare di una logica di resistenza incapace di andare oltre il tentativo di salvarsi la faccia, di serrare le fila del sindacato attorno al punto della bandiera e che sconta l'accettazione di un «punto di caduta» — meglio sarebbe parlare di crollo — per concludere le vertenze contrattuali. La prima osservazione da fare riguarda la distanza enorme, incolmabile tra le posizioni dei dirigenti della FLM (e dei suoi gruppi fiancheggiatori), il dibattito del consiglio generale e lo stato d'animo, la volontà di lotta e di vittoria presenti tra le larghe masse. Non un solo intervento — e non ne sono mancati di quelli pesanti verso le incertezze, i compromessi, i cedimenti della stessa FLM — si è riferito alla lotta operaia, al giovedì rosso, allo sciopero generale del 25 marzo, ai contenuti dell'opposizione operaia contro il cavovita, contro il decreto economico di Moro.

Pochissimi hanno detto che gli operai della FIAT la mezz'ora la vogliono subito perché in fabbrica ci vogliono stare di meno, che gli operai vogliono i prezzi politici, che la legge Reale deve essere abrogata e non soltanto modificata.

Il dibattito operaio è arrivato a questa assemblea in maniera solo negativa e rovesciata: prepararsi a nuovi sacrifici, assumere in proprio delle priorità, ecc. Il dibattito è stato separato dal vivo delle lotte e dai loro contenuti; di più, è stato caratterizzato da una logica che trasforma in contenuti le questioni formali e ne fa il paravento per i cedimenti più gravi e indecorosi. Già ne abbiamo visto un riflesso nel tipo di critica al contratto dei chimici che conduce ad una sostanziale accettazione del blocco salariale e degli scaglionamenti; ma se ne può vedere un altro segno in quella battaglia per l'

## La FLM non accetta gli scaglionamenti. Neppure gli operai chimici

E' continuato il C.G. della FLM con gli interventi dei confederali Carniti e Garavini. L'autocritica va di moda. Ma da Marghera e da Castellanza arrivano le critiche operaie al contratto firmato dalla FULC. Al Petrolchimico l'accoglienza gelida del CdF all'accordo è stata riscaldata dai fischi operai: oggi il giudizio delle assemblee

ROMA, 22 — L'accordo raggiunto recentemente dalla FULC per i lavoratori delle aziende chimiche private, la politica delle Confederazioni e i risultati ottenuti nella prima parte della piattaforma sono stati gli spunti principali delle critiche, molte indirizzate non solo dai delegati ma anche da molti operatori della Fim, negli interventi che hanno animato il consiglio generale dell'organizzazione.

Accanto ad essi, e accanto ad alcune voci di consenso pieno e incondizionato alla strategia sindacale sono venuti anche, nella mattinata di oggi gli interventi dei segretari confederali Carniti e Garavini i quali, l'uno con toni massimalisti, l'altro facendo appello allo «spirito di solidarietà all'interno del movimento sindacale» hanno autocriticato sull'esempio di Trentin la politica delle Confede-

razioni e la sua mancanza di autonomia nei confronti delle scelte governative e della politica padronale.

In realtà le caratteristiche di questa nutrita serie di critiche non hanno permesso al dibattito di uscire da una genericità né hanno saputo inchiodare la dirigenza sindacale alle sue responsabilità indicando con chiarezza i contenuti emersi dalle lotte più avanzate di questo scontro contrattuale.

Non è certo possibile oggi limitarsi a commentare negativamente i risultati ottenuti nella prima parte della piattaforma e la fine indecorosa di tutte le pregiudiziali sul blocco dei licenziamenti senza mettere sotto accusa tutta la strategia sindacale sull'occupazione, una strategia che si è ampiamente caratterizzata dal rifiuto della richiesta operaia di una riduzione generalizzata dell'orario di lavoro.

Tuttavia tra le critiche più consistenti durante il pomeriggio di ieri ci sono state quelle di Girola di Sesto S. Giovanni (MI) sulla prima parte della piattaforma, di Allor di Bolzano che si è augurato un rovesciamento operaio dell'intera giunta dai sindacati dei chimici e degli edili e di un delegato di Vicenza che ha chiesto di mantenere aperto il contratto e di andare a una nuova consultazione. Sempre nel pomeriggio di ieri è intervenuto il segretario

CONTINUA

## Gravissima provocazione contro il compagno Enzo Di Calogero, dirigente nazionale di LC

TORINO, 22 — Questa mattina è stato arrestato il compagno Enzino di Calogero, operaio licenziato da Mirafiori, per rappresentanza durante l'ultimo contratto, dirigente nazionale di Lotta Continua. Si tratta di una grave allucinante provocazione: allo stato attuale non si è ancora in grado di conoscere nemmeno le motivazioni esatte del mandato di cattura. Pare si tratti di accusa di ricettazione e altri reati comuni che, se confermati, renderebbero ancora più assurda e scoperta la manovra. Il mandato di cattura

ra dipenderebbe dalla procura di Pescara, sede del tutto ignota a Enzino, e si riferirebbe ad avvenimenti del 1972. Conosciamo troppo bene Enzino, il suo impegno militante, la attenzione che sempre gli hanno dedicato la polizia e la magistratura, per nutrire dubbi sulla natura del suo arresto, niente altro che una disgustosa sortita «elettoriale» tesa a screditare la nostra organizzazione e i suoi dirigenti e a privarla di uno dei suoi compagni migliori. L'infamia e la assurdità delle accuse rivolte contro Enzo non de-

vono fare sottovalutare a nessuno la portata di questa manovra, che inaugura le provocazioni di cui sarà oggetto il movimento di classe e le forze rivoluzionarie durante la campagna elettorale. Questo era già perfettamente chiaro agli operai di Mirafiori che oggi hanno colto la notizia dell'arresto di Enzino con fottissimi e vivacissimi capannelli. Da subito si deve sviluppare la più ampia mobilitazione di proletari, organizzazioni rivoluzionarie e di tutti i democratici perché crolli questa montatura e Enzino torni in libertà.

## Oggi ci ha telefonato la commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV

Della nostra denuncia contro la Rai-Tv e della pubblicazione della conversazione telefonica con il curatore della trasmissione televisiva sugli «extra-parlamentari», oggi sui giornali si tace.

Eppure un nostro comunicato è stato trasmesso ieri sera dall'Ansa, con le due notizie e un breve riassunto delle discriminazioni nei nostri confronti, attuate dalla Rai-Tv e dalla commissione parlamentare di vigilanza.

Sempre sull'Ansa è comparsa, poi, una dichiarazione del giornalista Osser il quale si è assunto la paternità dei tagli operati nel

filmato dicendo di aver utilizzato 600 dei 4.000 metri girati.

«per un discorso sui principali movimenti extra-parlamentari» che nei limiti di spazio sarebbe stato «completo e chiaro».

Come si vede, tra le idee della Tv riformata e le nostre ci corre ancora una bella differenza. Non c'è che una maniera per colmare questo vuoto: quello di farci parlare alla Tv, direttamente e senza «l'aiuto» di registi di cui possiamo fare a meno.

Sempre ieri abbiamo fatto sapere alla commissione parlamentare che «il nostro partito ha deciso di presentare liste di candidati in tutte le circoscrizioni alle prossime e imminenti

elezioni politiche e che mille delegati di Lotta Continua, in rappresentanza di tutta l'organizzazione, hanno deciso, nel caso in cui la discriminazione operata dalla Rai-Tv nei nostri confronti perduri, di impegnare tutta l'organizzazione in azioni di lotta contro questa intollerabile preclusione, chiamando a sostegno tutti i democratici».

«Da dicembre — prosegue la nostra comunicazione — aspettiamo una vostra decisione in proposito: in mancanza di qualsiasi risposta la vostra decisione di fatto è stata quella di escludere Lotta Continua».

(Continua a pag. 6)

# Oggi le prime assemblee sul contratto dei chimici



## UN COMUNICATO DEI SOLDATI DI VERONA

# Libertà subito per il sergente maggiore Ober

Arrestato per aver denunciato come politico il suo trasferimento. Compagno del PCI ha sempre appoggiato le lotte dei soldati

VERONA, 22 — Il sergente maggiore Ober Pierluigi del 13° GRACO della terza brigata missili di stanza alla caserma Passalacqua di Verona, è stato incarcerato a Peschiera del Garda per «disobbedienza aggravata». Infatti durante la cerimonia di saluto agli ufficiali di questa caserma il suo «trasferimento» alla direzione artiglieria di Verona, esprimeva il suo dissenso nei confronti di tale trasferimento denunciandolo come caso di repressione e chiedeva maggior democrazia nelle forze armate. Alla richiesta del comandante di interrompere il suo discorso, egli invece lo proseguiva. Denunciando violentemente questa ulteriore dimostrazione della volontà repressiva delle gerarchie che si inserisce nella strategia attuata da mesi nelle caserme contro i soldati e i sottufficiali democratici. Questo attacco è la logica politica del potere di stato che vede nella Democrazia Cristiana e nel governo democristiano il fautore primo del mantenimento dell'attuale ordinamento antidemocratico nelle FF.AA. La stessa politica complessiva della DC corrotta e «venduta allo straniero» che ha trovato oggi il coraggio di decidere i gravi aumenti dei prezzi e di perpetuare l'attacco al movimento operaio con la chiusura anticipata dei contratti bidone. La stessa DC che libera oggi i corrotti e golpisti Maletti e La Bruna, indiziati in rapporto alla strage di Piazza Fontana, come ele-

menti «di ineccepibili qualità morali». (...) Anche questo 25 aprile deve vedere tutte le forze politiche, sindacali e proletarie in una mobilitazione a fianco di tutti quelli che hanno pagato con il carcere e le denunce la loro giusta lotta, a fianco di tutti quelli che oggi fanno vivere con le loro lotte la democrazia nelle FF.AA. Invitiamo tutti i partiti e le forze politiche e sindacali e studentesche ad aderire a questa mozione e a mobilitarsi per l'immediata scarcerazione del sergente maggiore Ober e per il ritiro dell'imputazione d'accusa».

Soldati democratici della caserma Passalacqua di Verona

# Bari - I soldati preparano il 25 aprile

BARI, 22 — Nell'arco di pochi giorni alla caserma Rossani i soldati, inquadrati da soli in piazza d'armi, hanno scandito slogan contro i servizi, alla Vittrani e alla Briscese hanno attuato uno sciopero dello spaccio come forma di adesione allo sciopero generale del 25 marzo, contro l'aumento dei prezzi, per la decade a 2000 lire al giorno, hanno volantinato le fabbriche e gestito proprie trasmissioni a Radio Bari 1.



Le gerarchie sono ricorse alla consueta arma della repressione senza trovare tra l'altro la forza di arrivare fino a degli arresti. Denunciati due soldati della Rossani e uno ormai congedato per aver preso la parola 3 mesi fa ad uno spettacolo con De Gregori, 8 soldati della Rossani e della Vittrani sono stati trasferiti, accompagnando questi atti repressivi con «voci continue» di imminenti arresti. Ma malgrado abbiano pensato di giovarsi del silenzio che sarebbe stato favorito dalle vacanze pasquali, hanno dovuto ancora una volta rieducarsi sulla forza e l'organizzazione dei soldati. Venerdì scorso a decine hanno «invaso» la redazione della Gazzetta del Mezzogiorno (visto il silenzio che su questo giornale era calato sui comunicati e gli articoli dei soldati) imponendo la pubblicazione di un articolo con molto risalto.

# Un nuovo progetto liberticida inaugura la campagna DC

Il boss torinese Costamagna propone l'uso della legge Scelba contro la sinistra e l'aumento delle pene della legge Reale

BUSTO ARSIZIO, 22 — Con la morte di un ragazzo di 19 anni, avvenuta martedì notte a Busto Arsizio per mano di una pattuglia radiomobile dei carabinieri, il numero delle vittime della famigerata legge Reale sale a 60.

Anche in questo caso gli avvenimenti seguono la trafila che abbiamo visto dipanarsi in decine di casi simili. Un gruppo di giovani in macchina non si ferma all'alt di una pattuglia di polizia o di carabinieri, fuggono, la polizia spara.

Anche stavolta i carabinieri che hanno mirato e ucciso, dicono di avere soltanto «risposto al fuoco dei fuggitivi», e trovano una pistola vicino al cadavere, come è stato per Mario Salvi. Ancora si ricalca una versione che è sempre stata usata per giustificare gli omicidi a sangue freddo perpetrati dalla polizia contro i giovani proletari e i compagni.

«E che volevi che gli dicessi, che non si deve mobilitare il partito? Anche per non dare l'impressione che ci facciamo prendere in contropiede...» Questo spiegava il senatore Fanfani, uomo nuovo della DC rifondata, a Ettore Bernabei dal radiotelefono della sua auto, e su questo s'è regolato con entusiasmo Giuseppe Costamagna, capofila della reazione DC torinese. Con i colleghi Zoppi e Pezzati, l'onorevole ha presentato alla camera una proposta di legge che sarebbe offensivo per il democratico Reale definire liberticida.

La proposta rilancia la legge Scelba, ne inverte la rotta di 180 gradi e la brandisce contro la sinistra. «Le disposizioni della legge Scelba — è la proposta — si applicano a quelle associazioni e a quei movimenti che indipendentemente dall'ideologia alla quale si ispirano perseguono finalità antidemocratiche mediante la minaccia o l'uso della violenza quale mezzo di lotta politica, o propugnano la soppressione dei diritti e delle libertà garantite dalla costituzione, oppure denigrano la democrazia, le sue istituzioni e i valori della storia nazionale... ovvero rivolgono la loro attività all'esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri dei partiti e dei movimenti

che negano le libertà democratiche». Il progetto si conclude con un inaudito sovrapprezzo finale: «tutte le pene previste dalla legge Reale sono aumentate di un terzo». Costamagna ha messo insieme tutti i testi delle leggi antioperaie germaniche dal '68 a oggi, li ha associati alle proposte ricorrenti di fascisti e democristiani nazionali e ne ha fatto un nuovo manuale repressivo ad uso delle procure generali e della polizia di Cosiga. La gravità di un simile disegno è pari soltanto all'arroganza della DC nel rilanciare e legalizzare gli strumenti repressivi dello stato di fronte all'opposizione che la sta travolgendo nel Paese. Mentre Costamagna presentava la sua proposta, i carabinieri uccidevano a Busto Arsizio un ragazzo di 19 anni, un proletario, il sessantenne in 10 mesi. Colpire la «minaccia della violenza» e «qualsiasi esaltazione di principi» in contrasto con l'ordine dello sfruttamento significa andare oltre, significa non solo codificare un nuovo attentato alla manifestazione del pensiero, intollerabile per qualsiasi democratico, ma soprattutto colpire le lotte e la loro direzione, in nome di ambigui «valori della storia nazionale» che sembrano introdotti per assolvere qualsiasi apologa del fascismo. Quando Scelba varò la sua legge «antifascista», totalmente disapplicata per 20 anni, pensava a questo suo avvenire. La DC della crisi tenta ora di ratificare quell'uso. La manovra è di largo respiro: parte dalle leggi «anticrimine» del '74-75, si imperna sulle norme del ministro Reale, approda a questo «sondaggio» per una repressione più organica. Il disegno è stato preparato dalla recente, abnorme sentenza della Corte costituzionale che legittima

## LETTERE

# Gli agenti delle "volanti" di Torino sui turni e sui superiori

Inviata a «tutte le autorità competenti», ai sindacati, a molte testate di giornali e agli inquilini dello stabile dove abita il questore vicario di Torino, dottor Mario Rosi, abbiamo ricevuto questa lettera degli agenti della mobile e delle volanti di Torino.

Qualche settimana dopo l'invio del comunicato stampa, all'ora questore D'Anchise, nonostante le pressioni opposte dal vice questore «vicario» dottor Mario Rosi, ha accolto le nostre richieste. Ma ciò è ancora poco rispetto alla sistematica opera di denigrazione e di demolizione della nostra personalità che il dr. Rosi esercita tutti i giorni contro di noi, avendone egli fatta una questione personale e politica.

Questo signore, il cui passato ed i cui legami con il neofascismo non si perita di mascherare, anzi! Questo essere, insignificante come funzionario perché corrotto, codardo, incerto e fannullone — dai suoi stessi colleghi definito scadentissimo — vale ancora meno come «uomo», in quanto non è neppure tale!

A tutti, infatti, anche negli ambienti extra questura, è arcinoto come pederasta, nonostante compia inutili, autentiche acrobazie per dissimulare il suo «difetto». Ebbene, proprio costui, anche se sono ormai trascorsi vari mesi dalla concessione, non lascia quasi passare giorno senza rinfacciare a qualcuno di noi, che definisce ed appella «pochi mocciosi, analfabeti, morti di fame, anarchici, rivoluzionari, comunisti» che «se fosse dipeso da lui

non avrebbe modificati i turni di servizio, la libertà dice, stanno bene, io li torchiere». Analoghe affermazioni fatte giorni or sono il suo collega, anche idee politiche, dr. Ficcapo appunto dell'politico, il quale sova che anche i «suumini» comandati di gli chiedono (giustamente) di ridurre il turnsette a sei ore consecutive, mentre Fiorello, ritardamente, afferma che non intende alla richiesta del perle, Rosi ribadiva che stato un grave errore il precedente, se ci davamo io, quei «mocciosi» cambio idea e gli togliavo ogni leità». (...) Autorità, città quando di notte una na interrompe il vostro, pensate che su l'auto ci sono tre gli di vent'anni che stanno inseguendo il della vostra auto e purtroppo, e sempre spesso, finiscono il turno di servizio in che ospedale! Ora ci chiediamo p uno degli uomini che ci dovrebbe essere per incoraggiarci, meriti, istruttori, ci di zi tanto e ci persegui lo per soddisfare la ambigua arroganza!

Gli agenti della bile e delle vo di Torino

## Avvisi ai compagni

NAPOLI  
Domenica 25 aprile manifestazione indetta unitariamente da tutta la sinistra rivoluzionaria, ore 10 concentrazione in piazza Matteotti.

CAGLIARI  
Domenica 25 manifestazione regionale indetta da CGIL-CISL-UIL a cui aderiscono LC, AO, PdUP, MLS. I compagni di tutte le sedi della Sardegna garantiscono la massima partecipazione.

POMEZIA  
Sabato 24 manifestazione alle ore 9 al cinema Ita-

lia indetta da Lotta Continua e Avanguardia Comunista.

TORINO  
Sabato 24 ore 20,30 con partenza da piazza Arbarello fiaccolata antifascista per la liberazione, indetta da Lotta Continua, AO, PdUP e a cui aderiscono altre forze democratiche torinesi. Si conclude in piazza Carignano con un comizio.

ROMA  
Venerdì 23 ore 9 assemblea al Socrate; sabato ore 9 assemblea all'Armelini e al Sarpi; sabato 24 al ci-

nema Politicoma, assemblea aperta con proiezione di film, indetta dal Ferni.

FERROVIERI PER LA CAMPAGNA ELETTORALE  
Tutti i compagni, i vieri candidati nelle elettorali devono parare senza alcuna eccezione al coordinamento nazionale dei ferrovieri che si tiene a Roma, presso i voli ottobre alle 15, mercoledì 28 aprile.

O.d.g.: preparazione campagna elettorale nazionale, F.S.; assemblea nazionale dei ferrovieri; terzo numero del giornale. I compagni che non sono assolutamente preparati devono comunicare al compagno Michele giornale, tutte le sedi sono comunque essere sentiti.

PESCARA - ABRUZZO  
Venerdì 23 ore 16 scara riunione dei responsabili di sezione dell'Azso. O.d.g.: organizzazione della campagna elettorale.

PALERMO  
Oggi attivo cittadino via Agrigento 14 alle 16,30. O.d.g.: apertura dibattito su la situazione politica, elezioni, stato partito. Tutti i compagni devono portare i documenti di riconoscimento, che si apre la raccolta delle firme per le liste elezioni regionali.

SARDEGNA  
Domenica 25 alle ore nella sede di Cagliari, elezione regionale e elezioni, campagna elettorale e composizione delle liste. Devono partecipare responsabili provinciali, sezione, e di cellula, lavoro operaio del sile, dei PID, del finanziamento. Sono invitate le leghe delle compagnie, raccomandata la massima puntualità.

MESTRE - VENEZIA  
Oggi, venerdì, ore 17 sede a Mestre comitato provinciale e comitato elettorale aperto.

SALANDRA (MT)  
Attivo generale di Lotta Continua sabato. Interverrà un compagno del mitato Nazionale.

ALTAMURA (BA)  
Domenica attivo generale di Lotta Continua, interverrà un compagno del Comitato Nazionale.

PUGLIA  
Venerdì alle ore 16 la sede di Lecce, in via poleri Massapici n. 3. Elezione di circoscrizione elettorale. Devono partecipare i compagni di Bari, Lecce, Taranto.

TARANTO  
Sabato alle 18 attivo perai su contratti ed elezioni.

MESSINA  
Attivo Provinciale ore 15. Devono venire meno un compagno da sezione della provincia.

# Circoli Ottobre

In questi ultimi mesi i Circoli Ottobre hanno registrato, salvo alcune eccezioni, una fase di «impasse». E' mancata soprattutto una discussione politica più approfondita e una chiarificazione su una serie di temi; sono state determinanti per molti versi alcune pesanti carenze strutturali del Centro di coordinamento. Partendo da un'analisi di queste carenze, delle modificazioni necessarie e delle scadenze che ci troviamo di fronte in questa fase, i nuovi compagni che lavorano al Centro hanno

individuato alcuni elementi di discussione e alcuni settori da sviluppare; in particolare il lavoro del Centro è stato suddiviso in tre settori fondamentali: a) settore «stampa»; produzione e diffusione de «Il Pane e le rose», dei bollettini e degli altri materiali, rapporti con le strutture del partito; b) settore comunicazioni di massa, radio e cinema in particolare; intervento all'interno delle emittenti democratiche (a derenti al FRED) e ristrutturazione del circuito di distribuzione dei film. c)

settore organizzazione spettacoli; è in fase di definizione un circuito di gruppi teatrali, canzonieri, cantanti disponibili ad un rapporto organico coi circoli. E' altresì indispensabile definire la presenza e l'impegno del CO nella campagna elettorale. Crediamo inimmaginabile che un'organizzazione di massa e culturale come il CO non sia in prima fila nello stimolare momenti di dibattito e di iniziativa. Su questi temi sono stati convocati i coordinamenti.

## BOLZANO - ISTRUTTORIA FORMALE PER 35 COMPAGNI

# Il giudice Martin insiste

Il P.M. Sinagra aveva chiesto il proscioglimento per tutti gli imputati

BOLZANO, 22 — All'inizio della montatura contro i compagni che appoggiano le lotte dei soldati, e che ha visto l'ultimo atto negli 85 avvisi di reato emessi dal giudice Santacroce della Procura di Roma, stava la decisione del giudice istruttore di Bolzano di trasmettere per competenza a Roma un processo nato in quella città, giustificando questo atto con l'esistenza di una organizzazione «per delinquere» (Proletari in divisa) la cui sede e direzione centrale sarebbe appunto a Roma. Sempre a Bolzano contro 30 compagni è stata aperta un'inchiesta relativa alle attività di informa-

zione e mobilitazione democratica e antifascista nelle forze armate. Contro la prosecuzione di questa inchiesta il Pubblico Ministero, dottor Raimondo Sinagra, aveva chiesto il non luogo a procedere per l'inesistenza dei reati imputati visto che «in base alla Costituzione il diritto alla libertà di espressione e di critica non ammette altri limiti oltre a quelli dell'apologia del fascismo e del buon costume». Malgrado questa presa di posizione il giudice istruttore dott. Martin ha disposto il proscioglimento di solo 15 imputati e il proseguimento dell'istruttoria formale per gli altri.

# Assemblee sulle elezioni

**SIRACUSA:** venerdì alle 18, presso la Camera di Commercio, assemblea pubblica promossa da Lotta Continua. Parla il compagno Mauro Rostagno.

**TRIESTE:** venerdì 23 ore 20,30 assemblea-dibattito alla Sala Conferenza della Casa nuova dello studente (via Fabio Severo 156) per la presentazione unitaria di una lista della sinistra rivoluzionaria alle elezioni anticipate, promossa da Lotta Continua, IV Internazionale, O.C. (m-l). Per Lotta Continua parlerà il compagno Guido Crainz.

**MILANO:** venerdì 23 ore 21 aula magna dell'Università statale dibattito pubblico sulle elezioni con Guido Viale, Massimo Gorla, Fabio Guzzini e Pino Ferraris.

**MATERA - ATTIVO UNITARIO**  
Venerdì attivo cittadino unitario con L.C., A.O., PdUP, O.C.m-l, Cristiani per il socialismo sul problema della presentazione unitaria alle elezioni. L'attivo si terrà nella sede di Democrazia Proletaria alle 17,30.

**UDINE**  
Sabato 24 alle ore 17 pubblico dibattito indetto da Lotta Continua e Avanguardia Operaia. Interverrà Guido Crainz.

**TORINO**  
Sabato 24 alle 15,30 a Palazzo Nuovo assemblea pubblica sulle elezioni. Interverrà il compagno Guido Viale.

**NAPOLI**  
Sabato 24 aprile alle 17 assemblea cittadina sulle elezioni al Politecnico promossa dall'Ufficio di consultazione dei Marxisti-Leninisti. Partecipano LC, AO, PdUP, IV Internazionale.

**BOLOGNA**  
Venerdì 23 alle ore 21 nell'aula di Economia e Commercio, Piazza Scaravilli, assemblea dibattito: la proposta di Lotta Continua alle avanguardie di classe per una presentazione elettorale unitaria. Interverrà al dibattito il compagno Marco Boato. Sono invitati i comitati unitari, AO, PdUP, MLS.

**MESTRE - VENEZIA**  
Sabato 24, ore 15,30 nell'aula magna Massari, via Cattaneo, assemblea pubblica su « prospettive politiche ed elezioni » promossa da: Fronte unito per il socialismo, LC, MLS, AO, OC (ml), IV Internazionale. Per Lotta Continua parla Vincenzo Bugliani.

**PARTANNA (Trapani)**  
Sabato 24 alle 18 al Salone delle Rose di Partanna, assemblea unitaria indetta da LC, AO, MLS, PdUP, sezione di Castelvetro.

# Dai quartieri di Roma

Ai quotidiani: Il Manifesto, Quotidiano dei lavoratori, Lotta Continua.

In questi ultimi tempi le proposte per un'unica lista alla sinistra del PCI sono state moltissime, e provenienti da compagni di tutte le organizzazioni della sinistra rivoluzionaria.

Questo dimostra come la presentazione di una lista unica sia un'esigenza delle masse, che parte dalla base di un movimento e non dal vertice.

L'esigenza di spazzare via il cadavere democristiano, di cancellare il compromesso storico, di rifiutare la vendita dei contratti, di dare inizio, con le prossime elezioni, ad un governo delle sinistre che veramente risponda alle esigenze delle masse popolari.

Per questo riteniamo estremamente negativa la presentazione di liste separate, che darebbero spazio al revisionismo e non rappresenterebbero la volontà delle masse.

Queste considerazioni, anche in base alla nostra esperienza personale di lavoro tra le masse nel « Comitato per l'autoriduzione Monteverde-Portuense » nel « Nucleo Politico Portuense » e nel « Comitato di lotta al carovita di Portuense ». Teniamo a sottolineare che la maggior parte di noi non appartiene a nessuna organizzazione.

Lottiamo per l'unità della sinistra rivoluzionaria!

**Luciani Luciano, Luciani Mauro, Berrè Giuseppe, Cambriani Claudio, Enrico Vercellino (L.C.), Rossi Aldo, Carlo Camillon, Luisa De Biase, Cassella Ivano, Rossella Pasquini, Angelici Alessandro, Mario D'Alessandro, Camalonte Stefano, Palpacelli Fabio.**

ROMA, 22 — Il comitato di quartiere della Magliana ritiene indispensabile che nel caso di elezioni politiche anticipate, si arrivi alla presentazione di una lista unitaria che rappresenti tutte le forze e le componenti del movimento. Nel caso che si giunga ad una lista unitaria nella prossima scadenza elettorale parteciperemo attivamente alla campagna elettorale per questa lista.

Il comitato di quartiere della Magliana - Roma

**Mozioni PDUP-LC dalla provincia di Cuneo**

I compagni del PdUP e di LC delle sedi di Benevaglia, Carrù, Farigliano, Dogliani (Cuneo) riuniti per esaminare la situazione politica nata dalle elezioni anticipate chiedono alle organizzazioni della sinistra rivoluzionaria e di classe la presentazione unitaria di liste comuni, cercando di superare attraverso il dibattito e la pratica politica, i settarismi e la visione di gruppo che rischiano di far fallire il progetto unitario che sta nascendo all'interno del movimento attorno ad una linea di confronto e di contrapposizione alla linea del « compromesso storico ».

Impediscono l'autonomia reale del movimento.

Ma dobbiamo dare un nome a queste forze, dobbiamo individuare la responsabilità di chi ci vuole dividere e lottizzare, di chi ancora una volta ci vuole far subire delle decisioni prese sulla nostra testa, contro tutto quello che fino ad oggi abbiamo espresso.

Noi compagne femministe di Lotta Continua abbiamo da tempo aperto la battaglia politica dentro il nostro partito e siamo solo all'inizio. Pensiamo che Lotta Continua sia un partito ancora troppo con una faccia sola, che molte cose debbano cambiare. Ma non abbiamo paura di dire queste cose, di denunciare quello che non va, non abbiamo avuto timore o ritegno di invadere il comitato nazionale il 6 dicembre. Non ci nascondiamo le difficoltà e non le nascondiamo a nessuno, ma altrettanto chiarezza vogliamo da tutte le altre compagne. La proposta che alcune compagne di AO e di PdUP fanno, vista la posizione dei loro partiti, è una brutta scorticia per non portare avanti la battaglia dentro il loro partito e subire quindi le decisioni dei dirigenti.

La loro proposta è quella di presentare delle femministe sia nella lista di Democrazia Proletaria sia nella lista di Lotta Continua e di fare la campagna elettorale dicendo: votiamo per le femministe di queste due liste, femministe che hanno lo stesso programma, obiettivi e contenuti.

Il collettivo femminista del giornale « Lotta Continua »

# Elezioni - Per un accordo nazionale dei rivoluzionari continuano i pro-nunciamenti in tutta Italia



LE PROPOSTE DI A.O. SULLE ELEZIONI

## L'unità, forse, a Varazze, estendibile, forse, a Voghera

Mentre le mozioni per la presentazione unitaria continuano a trovare una censura senza crepe sia sul Manifesto che sul QdL, un articolo di Vittorio Rieser sul QdL di oggi torna sul comunicato congiunto AO-PdUP, prendendo in parte le distanze dal PdUP per cercare di darne un'interpretazione meno grossolana.

Alcune osservazioni vanno fatte preliminarmente. Se i compagni di AO si rendono conto della necessità di un loro ripensamento (di fronte al dibattito che in AO si è sviluppato) ne prendiamo atto positivamente. Esso ovviamente non può prescindere dalla banale considerazione che con LC (e in particolare rispetto a elezioni generali di questo significato) è possibile solo un accordo nazionale. Ogni argomentazione che prescinda da questa semplice e ovvia considerazione è semplicemente l'accettazione delle pregiudiziali del PdUP, malamente mascherata.

Il compagno Rieser, muovendosi in quest'ultima direzione, tenta di sostenere il suo ragionamento con argomentazioni infondate, o contraddittorie, o basate su una deformazione della realtà e delle nostre posizioni.

Vediamone le principali. Il livello di unità d'azione del fronte politico approfondito è « appena decente », scrive Rieser, (affermando allo stesso tempo che « elementi di unità profonda legano i nostri militanti a quelli di LC... elementi politici legati a esperienze comuni in momenti acuti dello scontro di classe e a una concezione del partito come partito di combattimento »).

Alla base di questa difficoltà, continua Rieser, c'è il settarismo di LC, la negazione dell'aggregazione (a vantaggio, secondo Rieser, di una visione spontaneista che vede in LC il centro del

mondo e il polo cui tutto deve affluire), il suo modo di concepire il programma, il giudizio sul sindacato. Vediamo con ordine. E' vero, l'unità d'azione è stata « insoddisfacente », come scrive Rieser. In particolare, usciamo da un periodo in cui l'iniziativa delle forze borghesi — con l'avallio attivo del PCI — ha puntato con forza all'isolamento di LC. Noi abbiamo usato come criterio di fondo il rapporto col movimento di massa, la sua forza e i suoi contenuti. Abbiamo visto questo « isolamento » sgretolarsi nel momento in cui l'iniziativa della classe operaia in primo luogo ha trovato la forza di rompere il muro che le era stato eretto contro. Non siamo stati isolati dai cortei operai nelle fabbriche, né dai disoccupati organizzati che invadevano Roma dopo aver battuto un attacco forsennato dei vertici revisionisti nel loro (e nei nostri) confronti; non siamo stati isolati dai grandi cortei che si sono diretti verso le prefetture. E' possibile fondare un'unità d'azione se non sul giudizio sul movimento di classe? E' possibile ai compagni di AO negare che nel momento in cui il movimento entrava in campo in questo modo, provocava lo sgretolarsi di « cartelli » e di tipi di unità d'azione ambigui che avevano potuto reggersi nella situazione precedente, proprio grazie alla difficoltà del movimento? Così, ad esempio, è avvenuto che la ripresa delle lotte abbia prodotto grosse rotture fra AO e la FGLI e, in parte, il PdUP fra gli studenti; diversificazioni di comportamento rispetto alla presenza nelle lotte operaie fra i compagni del PdUP e i compagni di AO, che sempre più spesso si sono trovati al nostro fianco. Noi abbiamo indicato qui, nel giudizio sul movimento e nella verifica di questo giu-

dizio, il centro di solide e possibili unità d'azione, abbiamo cercato di sollecitare una riflessione franca e ampia. Non abbiamo ricevuto risposta. All'aggregazione « non abbiamo contrapposto le sciochezze che ci attribuisce Rieser: scrivevamo, in un editoriale del 10 aprile sull'unità a sinistra: « Noi abbiamo un'opinione della costruzione del partito e dell'itinerario che essa ha da seguire — dall'unità nel movimento all'unità politica, e non viceversa né, peggio che mai, dall'unità politica alla divisione nel movimento — che ci tiene distanti dalle operazioni di aggregazione. Ma ciò non ci porta a ridurre, bensì ad allargare l'ambito del confronto politico, dell'unità d'azione, di un possibile e necessario coordinamento permanente che faccia delle divergenze non i fatti pregiudiziali della paralisi, ma i fattori di una dialettica e di una elaborazione più avanzata ». Perché il compagno Rieser ha sentito il bisogno di falsare le nostre posizioni, prescindendo al tempo stesso da questo tipo di analisi?

Veniamo ora ad altri temi, più generali, usati come dimostrazione dell'impossibilità di un'unità nelle elezioni. Ad es., il giudizio sul sindacato. Altre volte i compagni di AO ci avevano posto la questione « chiedendoci di dire se vogliamo stare dentro o fuori del sindacato (domanda ridicola per chi conosce la nostra pratica, compresa la milizia nelle istanze di base del sindacato, ostacolata non certo da noi ma — ad esempio — dai vertici revisionisti), oppure contrapponendo a una linea che vuole distruggere il sindacato (attribuita a noi) la prospettiva di un sindacato come « organizzazione unitaria delle masse, che unifichi le spinte di lotta e sappia far loro assumere un peso politico condi-

zionante », rispetto al futuro governo di sinistra (come hanno scritto nel recente CC), o di un sindacato che « raccolga e sintetizzi le spinte dell'autonomia operaia » (come era scritto in un documento politico di AO, dopo il 15 giugno). Ma questa è, secondo noi, una schematizzazione che non ha senso, che è possibile solo prescindendo da un'analisi (e un'ipotesi) reale sullo sviluppo delle contraddizioni fra linea revisionista e esigenze, forza e coscienza delle masse; e il loro riflesso nel rapporto fra iniziativa autonoma, strutture sindacali di base, federazioni di categoria, confederazioni, ecc. (contraddizioni aperte già oggi, e destinate a svilupparsi in maniera accelerata in una situazione determinata da un futuro governo di sinistra, che vedrebbe nel sindacato il terreno più esposto ad esse).

E' possibile ignorare che ogni impostazione che da ciò prescinda porta o al minoritarismo o alla sottovalutazione e al rifiuto dell'iniziativa autonoma e dei contenuti emergenti anche all'interno delle strutture sindacali di base (magari in nome di una malintesa « unità di classe »)?

Sul tema del programma, poi, questo articolo — e le posizioni precedenti espresse da AO — partono da un fraintendimento delle nostre posizioni per imbastire le divergenze e usarle come ostacolo a un dibattito reale. Il programma che LC ha proposto (nel numero speciale a 12 pagine) è un « miscuglio » di obiettivi immediati (giudicati in larga parte corretti da AO) e di rivendicazioni da « rottura finale » (QdL, 16-4) non tiene conto dei rapporti di forza reali, scrive Rieser; LC ha « un'intransigenza di fondo sul programma », scriveva ieri (e questa volta in malafede questa volta il QdL).

Noi abbiamo indicato, nel documento sulla presentazione unitaria i temi che andavano messi al centro di un programma comune, a partire dai movimenti di lotta, a partire dal movimento dei disoccupati organizzati e dalla lotta per l'occupazione, dalla lotta contro il fascismo e la reazione a quella contro l'imperialismo. Questi temi sono contenuti in moltissime mozioni, da noi pubblicate, di militanti e dirigenti di AO, PdUP, LC e altre forze, che si pronunciavano e davano contributi costruttivi sul programma, dimostrando la piena possibilità di ciò che i dirigenti di AO e del PdUP tentano di negare.

Abbiamo al tempo stesso detto che vi è un unico modo per evitare di ridurre questi temi a una « lista della spesa », e cioè legarli a una prospettiva strategica su cui il dibattito è ancora insufficiente in tutte le forze della sinistra (proprio per questo, il dibattito su essa avrebbe potuto essere ampio e senza cristallizzazioni). Abbiamo proposto il confronto su questo, e il programma generale che abbiamo pubblicato, ben lungi dall'essere il « programma elettorale » era un contributo, estremamente aperto, a questo dibattito.

Per concludere: nessuna argomentazione politica può essere usata per escludere l'unità; l'unica ragione — ed è difficile negarlo — la pregiudiziale del PdUP; è una « pregiudiziale oggettivamente convergente con un disegno revisionista per dividere la sinistra rivoluzionaria », scrive Rieser (e aveva detto il CC di AO). Ben detto, siamo d'accordo.

Di questo però bisogna discutere, non del numero di circoscrizioni « trattabili » compagno Rieser. Questo si sarebbe elettorale. E' deteriore.

## Comunicato AO - LC di Rozzano (Milano)

Comunicato stampa alle organizzazioni Lotta Continua, AO, PdUP.

Rozzano (MI) 20-4-76.

Le cellule delle organizzazioni Lotta Continua e della Organizzazione Comunista Avanguardia Operaia di Rozzano (MI) ritengono dopo ampio dibattito che la situazione politica richieda la più ampia unità dell'area della sinistra rivoluzionaria. Questa esigenza nata dal movimento nel suo com-

piesso e nella pratica di lotta quotidiana anche all'interno della nostra specifica situazione di paese, deve essere colta immediatamente dalle organizzazioni rivoluzionarie che devono dare una risposta precisa a questa richiesta con una presentazione unitaria nazionale alle elezioni. Contrariamente al comunicato congiunto delle segreterie di AO e del PdUP, noi riteniamo che: 1) esistano le possibilità per un accordo nazionale sulla presentazione di liste unitarie di DP con la presenza di Lotta Continua; 2) è castrante per il dibattito limitare ad accordi locali questo rapporto politico; 3) di fronte alla disponibilità da parte di LC ad aderire al cartello di DP e di discutere unitariamente il programma politico delle elezioni, chiediamo che le segreterie dei tre partiti si riuniscano al più presto per rivedere le proprie posizioni e riaffrontare quelle che sono le reali esigenze del movimento. Arrivare divisi a queste elezioni anticipate significherebbe per noi fare un passo indietro nella unità del movimento e al lavoro di costruzione del partito rivoluzionario in Italia.

AO, LC di Rozzano (Milano)

# Lettera aperta alle compagne di A.O. e del PDUP

Il movimento si è aperto il dibattito sulle elezioni: le paure, le incertezze di chi diceva che il terreno istituzionale non ci riguarda sono state battute.

A noi donne interessa esprimerci su tutto, non vogliamo più delegare niente a nessuno. Noi che abbiamo lottato in prima fila contro Moro e la DC vogliamo dire quale governo ci deve essere dopo Moro, quale ruolo vogliamo avere rispetto al governo delle sinistre, quale tattica costruire ed usare per marciare verso la presa del potere, verso la rivoluzione, verso la nostra liberazione.

Molte compagne, donne e studentesse dei collettivi, si sono espresse per la presentazione di una lista unica della sinistra rivoluzionaria; all'interno di questa lista vogliamo la presenza autonoma delle compagne femministe che portano avanti i nostri contenuti e obiettivi che non vogliamo più delegare a nessuno.

A partire dall'unità che in questi mesi abbiamo realizzato nella lotta e nella discussione, dall'autonomia che abbiamo espresso dai partiti e dalle organizzazioni a cui alcune di noi fanno riferimento, l'unica soluzione capace di presentarci unite e forti in questa scadenza, per conquistare altre donne, per ampliare e precisare i nostri obiettivi e contenuti, è la nostra presentazione autonoma all'interno di un'unica lista a sinistra del PCI.

Per noi la campagna elettorale può diventare un momento di crescita, di confronto e di organizzazione con tutte quelle donne che ci hanno viste sfilare in migliaia per tutte le strade d'Italia; è un momento di discussione con le operaie che lottano in fabbrica, con le donne che occupano le case, che lottano contro il carovita, perché la nostra pratica femminista e la loro lotta si confrontino e si verifichino.

Bene, gran parte del movimento delle donne si è espresso per la presentazione unitaria; i dirigenti di AO e del PdUP hanno rifiutato la presentazione unitaria.

Nel prendere questa decisione in che conto hanno tenuto la volontà del movimento delle donne, la volontà delle compagne femministe delle loro organizzazioni?

A questo punto la parola spetta alle compagne iscritte a questi partiti, da una parte l'esigenza del movimento, dall'altra parte le decisioni del partito; le compagne di AO e del PdUP devono decidere se questa unità la vogliamo o no, se ci basta dirlo o vogliamo farla davvero, battendoci perché avvenga. Dobbiamo condurre una battaglia politica contro quelle forze (come scrive Angela Lanza sul Quotidiano dei Lavoratori) « che impediscono la realizzazione di un'unità ancora maggiore del movimento e che quindi non ci garantiscono lo spazio per una presenza autonoma » denunciando « tutti gli opportunismi che

# Le posizioni dei rivoluzionari del Belice

Alle organizzazioni: Lotta Continua, Avanguardia Operaia, PdUP, MLS

Al quotidiani: Lotta Continua, Quotidiano dei Lavoratori, Manifesto, al settimanale Fronte Popolare

La grave situazione di crisi economica e politica, la presa di coscienza di larghi strati di classe operaia e di masse popolari, le recenti lotte di massa

sviluppatesi nella valle del Belice pongono con urgenza la domanda a tutte le organizzazioni della sinistra rivoluzionaria di muoversi con la massima responsabilità e unità rispetto alla scadenza elettorale, sia nazionale che regionale o locale, allargando l'ambito della gestione di Democrazia Proletaria a tutte le forze disponibili sulla base di un programma

unitario, nell'attuale momento di acuto scontro di classe, pur non accantonando le contraddizioni esistenti tra le varie organizzazioni, nell'interesse della classe operaia e delle masse popolari, vanno accentuati i fattori di unità e messi in seconda linea i fattori di divisione.

In questa direzione si muovono le sottoscritte organizzazioni della provincia di Trapani, e indicano un'assemblea provinciale unitaria per sabato 24 aprile alle ore 18 al Salone delle Rose di Partanna.

Lotta Continua, Avanguardia Operaia, MLS, PdUP sezione di Castelvetro

Altri pronunciamenti

Altri pronunciamenti, che pubblicheremo quanto prima, ci sono giunti dal Collettivo politico di quartiere Borgo Nuovo - San Paolo di Prato, da numerosi compagni di « base » di Chieti, dai compagni del PdUP di Calvano e di Democrazia Proletaria di Cardito (in provincia di Napoli), dalle compagne di Lotta Continua di Udine.

Nel pomeriggio ci sono ancora giunti i comunicati delle federazioni AO, LC, PdUP di Napoli e dei compagni dell'Università di Torino.

## All'unanimità il coordinamento degli insegnanti romani

Il coordinamento romano degli insegnanti ha sempre posto al primo luogo il rapporto tra lotte di categoria e lotte degli operai e studenti.

Questo a partire dalla priorità del radicamento tra gli strati più subalterni della categoria, nelle strutture sindacali di base, nel movimento.

Per questo ha sviluppato una pratica di anni di lavoro unitario tra i lavoratori della scuola, nel sindacato, lavoro unitario condotto da compagni delle organizzazioni politiche della sinistra AO, LC, IV Internazionale Lega comunisti, ma soprattutto da molti compagni avanguardie di lotta e non facenti di diretto riferimento alle organizzazioni politiche.

Il coordinamento romano ritiene che: — per lo sviluppo delle

iniziative di lotta contro il regime DC e per l'unità del movimento e delle avanguardie, per la positiva conclusione dei contratti, contro ogni slittamento e scaglionamento;

— per approfondire e rendere sempre più organica l'unità di azione della sinistra, su una chiara prospettiva anticapitalistica, per la rottura del regime democristiano e un governo delle sinistre;

— per una incisiva presenza dei rivoluzionari nelle istituzioni.

tutte le forze politiche della sinistra rivoluzionaria debbono presentare una lista elettorale nazionale unitaria.

Il coordinamento romano degli insegnanti è convinto che questa proposta interpreti la precisa volontà di moltissime avanguardie del

Coordinamento romano degli insegnanti (All'unanimità)



LE SINISTRE: O IL NUOVO PRESIDENTE, O L'INSURREZIONE

# Armi e provocatori USA nel Libano

BEIRUT, 22 — Continuano, intorno al Libano, gli accaniti sforzi dell'imperialismo e delle forze reazionarie ad esso alleate, per escludere il movimento di massa e le sue organizzazioni rivoluzionarie e riformatrici, nonché la Resistenza palestinese, dal negoziato sul futuro di paese, e per ricondurlo all'interno degli equilibri imperialistici.

In questi sforzi si è inserita ora, in posizione subalterna all'imperialismo USA ma pur sempre con una sua capacità di perversione nei confronti delle istanze di liberazione delle masse e di autonomia della Resistenza, la Francia. A conclusione della missione dell'inviato di Giscard, Gorse, un gruppo di deputati musulmani, espressione dei timori della borghesia « illuminata » libanese sia di uno sbocco rivoluzionario della crisi, sia di una sua composizione reazionaria e imperialista, ha chiesto a Parigi di intervenire con una forza militare franco-americana per ricostituire in Libano uno stato, nazionale sì, ma pur sempre capitalista e « forte ».

L'iniziativa potrebbe porsi come polo di aggregazione per tutte quelle forze che, pur volendo spazzare via i residui feudali ed arcaico-capitalisti, non sono certo disposte a cedere il potere allo schieramento progressista-palestinese, largamente maggiorato e perciò oggi in grado di condizionare quelle stesse forze. Siria e capitalismo « moderno » musulmano e cristiano potrebbero essere tentati di aderire ad una simile proposta, facendo anche leva sul disorientamento che il suo contenuto apparentemente antimperialista potrebbe provocare tra le sinistre. Queste, peraltro, hanno già espresso la propria ostilità nei suoi confronti.

Gli USA, dal canto loro, cercano per il momento di mantenersi in testa alla corsa per la restaurazione dell'ordine capitalistico e imperialista. Da un lato, spedendo a Beirut un nuovo ambasciatore esperto in golpismo, Mc Murtie Godley (precedenti in Guatemala, San Domingo, Roma, Saigon), per affiancare lo specialista CIA, Dean Brown (che guida i passi dei falangisti); dall'altro sbarcando, come ha denunciato in modo circostanziato lumbblatt, armamenti anche pesanti dalla VI flotta alle milizie fasciste attraverso i due porti ancora nelle mani di questi.

L'estrema destra — che fino a ieri ha sabotato il comitato militare siriano-palestinese-libanese (cui sta apparentemente riuscendo di imporre una tregua molto limitata nei combattimenti, nonostante le incessanti provocazioni falangiste) sta intanto facendo di tutto per guadagnare tempo prezioso al riarmo e alla destabilizzazione, entrambi visti come i principali strumenti per impedire una soluzione di sinistra e aprire la via all'internazionalizzazione, cioè alla gestione della crisi da parte delle due superpotenze. Così il presidente destituito Frangie, inviando suoi emissari a Damasco per « chiedere delucidazioni » sull'accordo siriano-palestinese (che ha visto il parziale riallineamento di Damasco sulle posizioni delle sinistre), trova la scusa per continuare a rinviare le sue dimissioni e bloccare il vitale processo di un ricambio ai vertici dello stato. E a questo proposito si può ben immaginare come oggi, di fronte al pericolo di falangisti e imperialismo USA apertamente coallizzati, la Siria si senta amaramente di essere intervenuta a difesa di questo capofila reazionario quando stava per essere spazzato

via dall'offensiva delle sinistre.

Di fronte a questa situazione di vuoto di potere, funzionale ai progetti americani, Jumbblatt, leader del fronte progressista, ha lanciato un ultimatum: o lo si colma subito, o è l'insurrezione e le sinistre prendono il potere. Una minaccia che dovrebbe, da un lato, far ragionare, e rapidamente, la Siria; dall'altro ridurre i tempi e gli spazi di manovra per l'imperialismo che ha urgente bisogno di ricomporre le contraddizioni in questa regione (come ha tentato di fare, con patti e armi, sul versante opposto, greco-turco, del Mediterraneo), per dedicarsi con più calma e da posizioni di maggiore forza alle drammatiche scadenze dell'evoluzione politica nel resto di questo mare: in Italia, Portogallo, Spagna e Francia.

SI INTENSIFICA LA GUERRIGLIA E LA LOTTA DI MASSA IN RHODESIA E SUDAFRICA

# Kissinger in Africa

Il senso dell'imminente viaggio di Kissinger in Africa è stato denunciato con una lucida analisi dal Presidente del Freilimo e della Repubblica Popolare del Mozambico, compagno Samora Machel: « Noi crediamo che l'obiettivo principale del dottor Kissinger sia cercare di trasferire la tensione dal Medio Oriente all'Africa australe, e, dopo avere creato tensione qui, utilizzarla come scusa per procurarsi basi nell'oceano indiano ». E' una valutazione su cui vale la pena di soffermarsi, perché ci permette di inquadrare uno scontro che apparentemente avviene in territori così lontani da noi, e che invece non mancherà di avere conseguenze non secondarie sull'Italia e sulla sua futura collocazione internazionale. Un piccolo segno del coinvolgimento del « subimperialismo » italiano nella zona ci viene dalle agenzie di stampa che con-



Gurrieri dello Zimbabwe

tinuano a parlare dei fiorenti commerci di armi italiane con Rhodesia e Sud Africa. Ma non solo di questo si tratta. E' in atto in questi giorni una grande offensiva diplomatico-militare degli USA che si svolge parallelamente sui due scacchieri: il Mediterraneo e l'Africa australe. Dal punto di vista militare si registra uno spiegamento notevole di forze navali in manovra in tutto il Mediterraneo, nel Mar Nero e di fronte alle coste del Portogallo; con scalo nelle Azzorre, contemporaneamente, è in atto un vero e proprio ponte-aereo USA-Rhodesia, per evitare l'asfissia economica e militare del paese dopo il successo del blocco delle ferrovie operato dal Mozambico e dai guerriglieri Africani.

In questo contesto il viaggio di Kissinger si propone molteplici obiettivi, anche se difficilmente praticabili. Come si sa, la Rhodesia è la chiave di volta di tutto il traballante equilibrio imperialista nella zona. Primo obiettivo che si pone quindi Kissinger è quello di riuscire a inventare una soluzione di ricambio indolore ai vertici dello stato razzista. L'intensificarsi delle azioni di guerriglia in Rhodesia e in Namibia, le manifestazioni e gli scioperi dei minatori neri in Sud-Africa repressi con la solita ferocia dai bianchi; sei minatori falcitati a mitraglia, rendono oggi sempre più improbabile una soluzione « politica » alla putrescente crisi Rhodesiana. Il rapido consolidamento del fronte diplomatico che fa capo al Mozambico e che punta ad una soluzione fondata sulla guerra di popolo dei neri mostra bene quale sia invece la tendenza dominante. Di fatto la situazione per gli imperialisti e i loro lacché nella zona è tanto incancrenita che Kissinger si troverà in difficoltà anche solo per contattare i principali dirigenti africani.

Non è un caso che tra i paesi che il segretario di stato americano visiterà, solo due, la Tanzania e la Zambia, facciano parte del blocco dei paesi progressisti, mentre gli altri 5 sono poco più che pedine già succubi agli ordini USA. Solo Nkomo, screditato dirigente dell'ala collaborazionista del movimento di liberazione dello Zimbabwe (Rhodesia), s'è detto ben contento di incontrare Kissinger, mentre il capo dell'ala militante del Movimento, Muzorewa, ha seccamente rifiutato qualsiasi possibilità di scendere a patti sia con i dirigenti razzisti Rhodesiani, sia con i loro padri americani. Si capisce bene allora perché i corrispondenti stranieri in Sud Africa parlino già di una atmosfera di sfiducia negli ambienti politici bianchi rispetto ai possibili risultati di questo viaggio. Gli esperti del dipartimento di stato infatti calcolano in non più di un anno il periodo che gli USA hanno a disposizione per cercare di riparare alla disastrosa situazione dei regimi bianchi in Africa, dopo di che danno per certo « l'intervento di truppe cubane in Rhodesia ».

Questa frenesia del « pericolo cubano » in Africa è volutamente gonfiata dalla stampa occidentale non solo per nascondere la reale forza dei movimenti di liberazione africani. Quello a cui punta Kissinger in questo viaggio è infatti anche il verificare le possibilità reali che ci sono per impostare una strategia di più lungo respiro nella zona che culminerà nella fondazione di un patto militare del Sud Atlantico. E' un progetto a cui aveva lavorato anche Spinola a suo tempo e che coinvolge oggi non solo i paesi bianchi dell'Africa ma anche il Brasile e oggi l'Argentina. Questa prospettiva ha come corollario il rilancio di una trattativa complessiva tra USA e URSS che coinvolga contemporaneamente, in uno spirito di mediazione tra interessi imperialisti concorrenziali, l'area mediterranea e quella africana, a scapito, ovviamente, degli interessi dei popoli in lotta e delle tendenze rivoluzionarie che stanno fiorendo in tutta quest'area del mondo.

LE LOTTE CONTINUANO IN TUTTA LA CISGIORDANIA

# La destra israeliana: fanatismo religioso ed espansionismo razzista

GERUSALEMME, 22 — Negli ultimi due giorni, in Cisgiordania, manifestazioni di massa guidate dagli studenti si sono succedute in tutti i centri, con baricate, sassole e scontri durissimi contro i militari, particolarmente a Nablus, Gerusalemme est. (dove vi è stata una bellissima manifestazione di studentesse palestinesi), Genin, Gerico e Tolkarem (dove gli israeliani hanno nuovamente aperto il fuoco e ferito due arabi). Negli scontri di Gerusalemme sono stati feriti anche due elementi dell'esercito di occupazione. In tutta la Cisgiordania stanno affluendo rinforzi e in molti centri è stato imposto il coprifuoco.

La marcia ha riconfermato la grande forza della destra israeliana. Il « Baluardo dei fedeli » trova la sua struttura organizzativa nei militanti del Partito Nazionale Religioso, movimento reazionario di ambienti che ha tre ministri nella coalizione governativa. Trova naturalmente uniti sul suo obiettivo di annessione totale della Cisgiordania e della repressione brutale del suo popolo tutte le altre formazioni della destra, che pure sono all'opposizione del governo Rabin. Tra gli altri partiti religiosi, il « Likud », che è un partito più coerentemente fascista.

« Gli abitanti della Cisgiordania e della Galilea non hanno che da scegliere: o scelgono di vivere in uno stato chiaramente ebraico come semplice minoranza nazionale, oppure se ne vadano pure; il mondo arabo qui intorno è vasto. Quanto al Rakah e alle altre organizzazioni arabe filo-terroristiche, vanno messe immediatamente fuori legge ». Questo è il « credo » che unisce un

fronte reazionario che pure è assai diversificato al suo interno.

Il « Baluardo dei fedeli » si è specializzato nell'inchiodare il governo Rabin a risposte precise verso questi argomenti, con la politica della provocazione frontale contro i palestinesi e l'iniziativa degli insediamenti di « colonie » — fanatici e disoccupati — nei territori occupati. Oggi circa 3000 di questi « fedeli » in cerca di insediamenti si apprestano a « colonizzare » Kayum (alla periferia di Nablus) e una località ignota nei paraggi di Gerico. Rischiano di provocare una crisi di governo ed elezioni anticipate, perché il governo Rabin non potrà coprirli a lungo nei confronti degli USA che non sono più disposti a operazioni avventate nel Vicino Oriente. (Pure, con molta sfacciatamente provocatoria, lo stesso Rabin ha visitato ieri 5 insediamenti lungo il Giordano ed ha ribadito che il confine di Israele è determinato da queste « colonie »).

Intanto i sondaggi elettorali vedono in crescita questo fronte e in particolare il Partito Nazionale Religioso, così come i settori della sinistra anti-sionista; con nuove elezioni si creerebbe probabilmente uno stato di ingovernabilità, a meno di un non possibile colpo di stato che seppellirebbe definitivamente il mito della democrazia israeliana.

Ma che cosa è dunque questa nuova destra israeliana? Essa non ha radici anziane nello stato ebraico. E' infatti il Likud ad aver raccolto la tradizione delle

organizzazioni terroristiche ebraiche ed anti-ebraiche che agirono negli anni '40, prima della fondazione dello stato, come l'Irgun o lo Fperl.

Il Likud ha fondato le sue forze per lungo tempo sugli ebrei orientali che — esclusi dalla direzione politica e dall'esperienza dei kibbutz, e discriminati sul piano razziale e culturale pur costituendo la maggioranza della popolazione — non hanno trovato di meglio per opporsi al « socialismo » israeliano con cui il partito laburista di regime ha sempre cercato di verniciare la sua facciata. Le elezioni del '73 e le manifestazioni d'agosto contro il ritiro delle truppe da una parte del Sinai, hanno segnato i momenti di maggiore forza del Likud, ma anche l'inizio del suo declino nell'influenza sugli ebrei orientali; lo spostamento a sinistra di questi strati, le nuove lotte del proletariato ebraico (in questi giorni scioperano i portuali di Ashdod) e il dibattito sui diritti nazionali del popolo palestinese sono fatti salienti di questi ultimi mesi.

Il « Gush Emunim », sebbene in modo più mistificato del Likud, è un movimento « sfacciatamente fascista che si abbeverava del dramma della guerra civile nel vicino Oriente per approfondire i solchi che dividono razza da razza; proprio nel momento in cui la lotta dei palestinesi e degli oppressi è più vicina che mai al suo obiettivo di cacciare, insieme con lo imperialismo, la sua carcassa di ideologia razzista, guerrafondaia e sciovinista.

La tentazione di rispondere sottolineando la ridotta colligazione di talune affermazioni (e la NATO veicolò del superamento dei blocchi) o ricordando al PCI, come del resto la ricordano centinaia di migliaia di suoi militanti, la storia delle sue battaglie contro la NATO, è assai forte. Ma cerchiamo di andare più a fondo.

In sostanza, il progetto di politica estera del PCI si può riassumere così: evitare ogni brusco movimento degli equilibri in Europa occidentale (« non svegliare il cane che dorme »), fornendo garanzie agli USA rispetto alla loro prima preoccupazione, cioè la « reazione a catena » che il PCI al governo può promuovere in quest'area; e contemporaneamente promuovere una politica diplomatica e commerciale « aperta », nei confronti dell'area mediterranea e dell'Africa, quale del resto è parte integrante del « nuovo modello di sviluppo ».

Questo, dice l'Unità rispondendo al Manifesto, non è un cedimento. In realtà, è da un lato un cedimento al dominio delle superpotenze, dall'altro, un progetto profondamente contraddittorio, tanto da risultare impraticabile.

La difesa della NATO da parte del PCI, è in totale continuità con la linea seguita dai revisionisti sulla conferenza di Helsinki e sulla « dottrina Sonnenfeldt » (cui l'Unità ha dedicato un commento quando meno « cauto »): il concetto di stabilità in Europa, cioè, passa per l'accettazione della spartizione del continente, e, soprattutto, dell'equilibrio del

« progetto di apertura di migliori relazioni commerciali e diplomatiche con i paesi non allineati sia effettivamente uno dei cardini del programma di un governo di sinistra. Ma una volta politica non può convivere con la presenza militare degli americani nel nostro paese ».

« Noi riteniamo che una politica di apertura di migliori relazioni commerciali e diplomatiche con i paesi non allineati sia effettivamente uno dei cardini del programma di un governo di sinistra. Ma una volta politica non può convivere con la presenza militare degli americani nel nostro paese ».

« L'Italia è oggi un paese come si vuol dire « subimperialista », che cioè conduce nei confronti dell'area mediterranea una politica di rapina in quanto anello della dominazione imperialista ».

« Una dominazione che unisce in un insieme coerente la presenza militare americana (che ne fa il portatore di Meditteraneo), la presenza delle multinazionali petrolifere e non la subordinazione del capitale italiano a quello USA. Questi sono i nodi che impediscono all'Italia una politica effettivamente egualitaria nei confronti del terzo mondo. Scegliendo di restare nella NATO, il PCI, oltre che scegliere avventurariamente di permettere la presenza del nucleo sovversivo della reazione internazionale sul nostro paese, opta per la continuazione di un'economia di rapina ».

(dal nostro inviato)

LISBONA, 22 — « Ho sentito parlare tutti i partiti politici. E' strano però che abbiano parlato di tutto, ma che delle nostre lotte, dei nostri bisogni nessuno abbia fatto un cenno ». Sono le parole di un operaio della televisione portoghese che ha sorbitto, per lavoro, le conferenze stampa di tutti i partiti.

Delle lotte proletarie pochi parlano, ma è evidente che covano sotto la brace. I temi centrali di queste lotte sono la difesa del posto di lavoro e l'applicazione dei contratti più colpiti dallo scioglimento a destra della situazione politica portoghese sono stati gli operai del del multinazionali.

Prima del 25 aprile del '74, il fascismo e il suo arsenale repressivo avevano fornito nel passato alle multinazionali mano d'opera a basso costo, facilmente ricattabile. I padroni tedeschi, olandesi e americani, facevano lavorare agli operai portoghese i prodotti che più richiedevano mano d'opera, visto che qui costava di meno. Alla caduta del fascismo, le lotte operaie, gli aumenti salariali e l'acresciuto potere dei lavoratori

# Portogallo: gli operai e le elezioni

nella fabbrica e nella società, hanno provocato la reazione delle multinazionali. Dapprima hanno boicottato la produzione, poi molte di loro hanno deciso di abbandonare il paese, trasferendo altrove, (in Brasile per esempio) le loro fabbriche. Fino al 25 novembre del '75, le occupazioni di fabbriche, la autogestione, l'intervento dello stato non sempre hanno riportato tutti gli operai al lavoro, ma hanno impedito la chiusura delle fabbriche e il licenziamento. Oggi queste fabbriche si scontrano con un governo che non concede più aiuti economici, senza alcuna prospettiva di autogestire la produzione (dato che il mercato è saldamente nelle mani dei capitalisti). E' il caso della Timex (orologi svizzeri) della Plaid Magnetic, dell'ITT (elettroniche), fabbriche tessili e metallurgiche.

Non sempre gli operai di queste fabbriche si sono organizzati all'interno, hanno messo in piedi strumenti funzionali alle loro lotte, ma la loro lotta è uscita dalla fabbrica tentando di unirsi agli operai che erano nelle stesse condizioni, ai disoccupati. Durante i precedenti governi, i timidi tentativi di con-

vertire la produzione andavano sempre a perdersi nelle pratiche burocratiche del ministro del lavoro, che, per un certo periodo, è stato un capitano vicino al partito comunista, ma che faceva parte del governo di una società capitalista.

I revisionisti non hanno mai risparmiato i loro sforzi per far lavorare gli operai, impedendo l'uscita dalla fabbrica e l'unità con gli altri lavoratori.

Li abbiamo sentiti spesso contrabbandare la tesi per cui il governo faceva gli interessi degli operai e che qualsiasi lotta contro quel governo faceva il gioco della reazione.

Oggi gli stabilimenti delle multinazionali in Portogallo rischiano la chiusura. « Noi siamo disposti a lottare — dicono le operaie di una multinazionale olandese in cui il padrone è scappato abbandonando i macchinari. Abbiamo bisogno di indicazioni, di aiuto, per risolvere il nostro problema devono lottare tutti gli altri operai. Da sole prima o poi molteremo, o saremo costrette a richiamare indietro il padrone per poter lavorare ». Gli infermieri, i minatori e gli operai dei capellifici hanno lottato e lottano per l'ap-



Orster, il premier fascista sud-africano, durante la sua visita in Israele

# VERDE SPERANZA

Il Partito Comunista Francese ha deciso di cambiare simbolo: non più la falce e martello, ma una macchia verde in campo bianco, di quelle, ci pare di capire, che molti psichiatri sogliono sottoporre, con la fatidica domanda « che cosa le ricorda? », ai propri pazienti (o forse sarà a forma di edera?). Nella loro corsa a fare da primi della classe del « comunismo dal volto umano », con la stessa incredibile pignoleria e perversità con cui fino a tre mesi fa facevano da primi della classe del « comunismo dal volto di Breznev », i rev-

sionisti francesi, di tappa in tappa, sono arrivati fino alla falce e martello. Prima hanno abolito per decreto la dittatura del proletariato, poi il pugno chiuso (sostituito con la mano tesa), ora il classico simbolo dell'unità operai-contadini; e sembrano sulla buona strada per limitare fortemente l'uso del colore rosso, che sarà con ogni probabilità rigorosamente escluso dal cerimoniale del partito, salvo quando compaia, accompagnato dal bianco e dal blu, nei colori della bandiera nazionale, della quale come si sa i dirigenti del PCF sono parti-

colamente devoti. Il perché del colore verde, verde-speranza, verde-pianta (felce e mirtillo?), verde-pisello, può essere facilmente comprensibile. Rimane più difficile interpretare il perché della macchia. Proviamo ad avanzare una spiegazione: che essa simboleggi la confusione mentale (lo psichiatra di cui sopra parlerebbe di « stato confusionale ») della dirigenza revisionista; abbandonato il precedente padrone, essa attende, con la stessa canina ottusità, di trovarne un altro. Ma il mondo d'oggi, si sa, è molto complicato.

Censura: non disturbare il manovratore

Il Manifesto di ieri ci dedica un corsivetto intitolato « il nemico principale » che riassume gli argomenti polemici nei nostri confronti...

Questi argomenti si riducono in pratica a due, ed è utile vedere di che pasta sono.

Il primo, compendiato nel titolo, riprende l'accusa rivolta sul Quotidiano dei Lavoratori di domenica scorsa, secondo cui Lotta Continua avrebbe « praticamente deciso di aprire la sua campagna elettorale contro il PDUP e AO invece che contro la DC »...

La seconda accusa è quella di portare avanti « un attacco ai compagni di Avanguardia Operaia secondo la vecchia tattica del fronte unico dal basso »...

Se con questo si vuole dire che noi, contrariamente ai gruppi dirigenti di A.O. e PDUP, non intendiamo la costruzione del partito come aggregazione di vertice, non ci resta che confessare che noi non stiamo portando avanti alcun « attacco ai compagni di AO »...

Ma « Lotta Continua fa un uso scissionistico dell'invocazione unitaria », scrive il Manifesto. Come si può sostenere una simile accusa? Noi abbiamo avanzato la nostra proposta fin dal mese di gennaio...

« Lotta Continua strumentalizza lo spirito unitario dei compagni e dei militanti », scrive il Manifesto. Eppure noi abbiamo aperto la discussione sulla presentazione unitaria prima di tutto al nostro interno...

È un dibattito che ha coinvolto ogni nostro compagno e che, assieme alle avanguardie di massa e ai militanti delle altre organizzazioni, ha formato un dibattito che ci ha portato ad una assemblea nazionale di mille compagni...

Da parte di chi non solo lavora per impedire l'unità, ma lavora sodo di forbi sulle pagine del proprio giornale. Ci accusate di strumentalismo perché pubblichiamo pronunciamenti e prese di posizione in favore della presentazione unitaria...

Non è umiliante per un giornale che si vuole comunista, costringere i propri lettori e sostenitori a comprare Lotta Continua per sapere cosa pensano i compagni del PDUP della Campania o gli operai del PDUP della Pirelli?

Gli ultimi giri di Zaccagnini

Approvata al Senato la legge del Belice: sono passati 8 anni e centinaia di miliardi nelle tasche dei notabili dc

ROMA, 22 - La commissione dei lavori pubblici di palazzo Madama ha approvato in via definitiva la legge per la ricostruzione delle zone del Belice terremotate nel gennaio '68.

La legge stanziava 310 miliardi che vengono ripartiti con 260 miliardi di nuovo stanziamento e 50 miliardi « reperiti dai residui » degli stanziamenti precedenti.

Altre norme della legge sono quelle che snelliscono la procedura per la costruzione delle case e quella che dà ai comuni il potere di decidere sull'assegnazione delle aree e dei contributi a chi ne ha diritto.

Intanto il PSDI, con un parallellismo evidente con gli avvenimenti in casa dc, ha operato un ripescaggio di Tanassi, attraverso i suoi glanzerri piazzati nella segreteria amministrativa allargata.

Un giudice parente stretto dell'assassino di Argada libera Maletti e La Bruna

CATANZARO, 22 - La corte di appello di Catanzaro ha scarcerato Maletti e La Bruna.

Lo scandaloso motivazione adottata sono che i due uomini del SID Maletti e La Bruna « sono persone incensurate e di ineccepibili qualità morali ».

SOTTOSCRIZIONE PER IL GIORNALE

- Periodo 14/304
Sede di PIACENZA
Sez. Fiorenzuola: Graziella 1.000, Wilma 2.000, Giorgio 1.000, Gabriella 3 mila, Vendendo il giornale 3.000, 11 operai Astor, Luciano e Guido operai PGS, Tammaro edile, Luciano dell'Enel 23.800.
Sede di ROMA
Sez. Università: Nucleo medicina Giampietro 9 mila, Francesco 2.000; Nucleo Scienze Daniela 5.000; Compagni di Montagni 10.000.
Sede di CAGLIARI
Sez. Iglesias 10.000.
Sede di POTENZA
Compagni di S. Angelo Le Fratte 9.000.
Sede di S. BENEDETTO DEL TRONTO
Raccolti dai compagni 40.000.
Sede di UDINE
Raccolti dai compagni 36.500.
Sez. Moncalieri: Pininfarina 6.300, ILTE versamento 30 sottoscrittori 40 mila 250.
Sez. Mirafiori quartiere: Burgo 6.500.
Sez. Grugliasco: Insegnanti Liceo Rivoli 3.000, Roberto A. 5.000, Daniela 5.000, Lucio 2.000, Amici di Totò 8.000.
Sez. Chieri: Filotta 5.000.
Sez. Lingotto: Andrea pid 10.000, Raccolti vendendo il giornale 2.400, Raccolti alle porte a Lingotto 1.450, Raccolti il 25-3

ROMA, 22 - Ultimo giro, ultima corsa per Zaccagnini: i segretari degli altri partiti lo hanno tutto cortesemente ascoltato. Terzi il socialista e il socialdemocratico, questa mattina Berlinguer e nel pomeriggio il repubblicano e il liberale.

Adesso non c'è che da trarne le conseguenze e mettere finalmente la parola fine a questi inutili colloqui: ci vorrà altro tempo, domani si riunisce la direzione del PCI, martedì quella del PSI e anche Zaccagnini, forse memore delle affettuose parole telefoniche di Fanfani, ha annunciato che convocherà quella democristiana.

Non resta che aspettare, la crisi del regime si consuma a fuoco lento. Intanto il governo si dà da fare, tra una smentita e uno scandalo, il ministro degli interni si incontra con quello della pubblica istruzione per parlare della « violenza nella scuola ».

Nel Parlamento ferve l'attività: domani il senato approverà definitivamente

La nostra posizione è assai chiara: Lotta Continua deve essere inclusa, da subito, nelle tribune politiche e in tutte quelle trasmissioni in cui compaiono rappresentanti di forze politiche, così come dovrà partecipare alle prossime tribune elettorali.

RAI-TV

tinua dalla trasmissione «Tribuna politica». Ribadiamo in questa occasione tutte le richieste già avanzate a partire dal dicembre 1975.

Oggi ci ha telefonato il segretario della commissione, per incarico del suo presidente. Ci ha detto che per le tribune deve essere varato un nuovo regolamento, in mancanza del quale si è proceduto a una stesura del calendario delle trasmissioni in corso, il quale costituisce nient'altro che una lottizzazione « all'antica ».

Il presidente della commissione ci fa sapere che il nuovo regolamento, così come la regolamentazione del diritto d'accesso saranno discussi dalla commissione nella prossima settimana, per l'esattezza in una riunione dell'ufficio di presidenza che si terrà mercoledì 28 e nella seduta plenaria della commissione convocata per giovedì 29 aprile.

Sta di fatto che in attesa del nuovo regolamento, la nostra organizzazione continua ad essere esclusa dalle trasmissioni radio-televisive e che il richiamo alle regole antidemocratiche in uso — di fronte alla sentenza di corte costituzionale e alla legge di riforma — non rappresenta altro che il tentativo pretestuoso di giustificare ciò che non è giustificabile.

La nostra posizione è assai chiara: Lotta Continua deve essere inclusa, da subito, nelle tribune politiche e in tutte quelle trasmissioni in cui compaiono rappresentanti di forze politiche, così come dovrà partecipare alle prossime tribune elettorali.

Se con questo si vuole dire che noi, contrariamente ai gruppi dirigenti di A.O. e PDUP, non intendiamo la costruzione del partito come aggregazione di vertice, non ci resta che confessare che noi non stiamo portando avanti alcun « attacco ai compagni di AO »...

PADOVA ATTIVO PROVINCIALE

Sabato 24 alle ore 16 in via Livello 47, attivo provinciale su: elezioni e lotta al carovita.

Parlerà il compagno Mario Galli della commissione operaia. Sono invitati a partecipare tutti i gruppi di paese e di quartiere di Padova e Rovigo.

ROMA 25 APRILE

I coordinamenti dei soldati e dei sottufficiali democratici hanno indetto per il 25 aprile a Roma una manifestazione a Porta San Paolo con corteo, comizio e festa popolare a Testaccio, sui temi della lotta al carovita, della vigilanza contro gli allarmi provocatori e l'impiego in ordine pubblico, per la democrazia nelle forze armate.

COORDINAMENTO CHIMICI

Sabato alle ore 15 in via Mamelì 51. Riunione nazionale degli operai chimici aperta a tutte le avanguardie.

RIUNIONE NAZIONALE ORGANIZZATA DAI COLLETTIVI FEMMINISTI

Sabato 24 e domenica 25 riunione organizzata dai collettivi femministi. La riunione inizia sabato 24 alle ore 10 in via Capo d'Africa 28 al Centro della Donna. O.d.g.: consulti, self-help. Le compagne femministe di LC propongono che domenica la riunione affronti la discussione sulle elezioni e la campagna elettorale. Crediamo che questa proposta ri-

TESSILI

Sabato 24 aprile Coordinamento nazionale tessili - abbigliamento - calzaturieri, ore 14, presso la sede di Bologna, via Vesellia 5B. Si raccomanda a tutte le sedi che hanno intervenuto nel settore di mandare almeno un compagno.

FIRENZE CONCERTO

Oggi alle ore 19 in piazza Santo Spirito concerto di Controradio e Radio Strega con i Gong, gli Aktual, gli Agorà. Ingresso lire 1.000.

Il presidente della commissione ci fa sapere che il nuovo regolamento, così come la regolamentazione del diritto d'accesso saranno discussi dalla commissione nella prossima settimana, per l'esattezza in una riunione dell'ufficio di presidenza che si terrà mercoledì 28 e nella seduta plenaria della commissione convocata per giovedì 29 aprile.

Sta di fatto che in attesa del nuovo regolamento, la nostra organizzazione continua ad essere esclusa dalle trasmissioni radio-televisive e che il richiamo alle regole antidemocratiche in uso — di fronte alla sentenza di corte costituzionale e alla legge di riforma — non rappresenta altro che il tentativo pretestuoso di giustificare ciò che non è giustificabile.

La nostra posizione è assai chiara: Lotta Continua deve essere inclusa, da subito, nelle tribune politiche e in tutte quelle trasmissioni in cui compaiono rappresentanti di forze politiche, così come dovrà partecipare alle prossime tribune elettorali.

Se con questo si vuole dire che noi, contrariamente ai gruppi dirigenti di A.O. e PDUP, non intendiamo la costruzione del partito come aggregazione di vertice, non ci resta che confessare che noi non stiamo portando avanti alcun « attacco ai compagni di AO »...

COORDINAMENTO CHIMICI

Sabato alle ore 15 in via Mamelì 51. Riunione nazionale degli operai chimici aperta a tutte le avanguardie.

RIUNIONE NAZIONALE ORGANIZZATA DAI COLLETTIVI FEMMINISTI

Sabato 24 e domenica 25 riunione organizzata dai collettivi femministi. La riunione inizia sabato 24 alle ore 10 in via Capo d'Africa 28 al Centro della Donna. O.d.g.: consulti, self-help. Le compagne femministe di LC propongono che domenica la riunione affronti la discussione sulle elezioni e la campagna elettorale. Crediamo che questa proposta ri-

TESSILI

Sabato 24 aprile Coordinamento nazionale tessili - abbigliamento - calzaturieri, ore 14, presso la sede di Bologna, via Vesellia 5B. Si raccomanda a tutte le sedi che hanno intervenuto nel settore di mandare almeno un compagno.

FIRENZE CONCERTO

Oggi alle ore 19 in piazza Santo Spirito concerto di Controradio e Radio Strega con i Gong, gli Aktual, gli Agorà. Ingresso lire 1.000.

COORDINAMENTI CIRCOLI OTTOBRE

Per i compagni del Piemonte, Lombardia, Triestino, Liguria, Toscana, Marche, Umbria sede di Lotta Continua a Bologna via Vesellia 5/b, domenica 25, ore 10, per i compagni del Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria sede di Lotta Continua di Napoli via Stella 125, ore 10, domenica 25; per i compagni della Sicilia e della Sardegna i coordinamenti si terranno rispettivamente a Palermo sabato 24, ore 15 in sede e a Cagliari domenica 25, ore 11 in sede.

RAI-TV

tinua dalla trasmissione «Tribuna politica». Ribadiamo in questa occasione tutte le richieste già avanzate a partire dal dicembre 1975.

Oggi ci ha telefonato il segretario della commissione, per incarico del suo presidente. Ci ha detto che per le tribune deve essere varato un nuovo regolamento, in mancanza del quale si è proceduto a una stesura del calendario delle trasmissioni in corso, il quale costituisce nient'altro che una lottizzazione « all'antica ».

Il presidente della commissione ci fa sapere che il nuovo regolamento, così come la regolamentazione del diritto d'accesso saranno discussi dalla commissione nella prossima settimana, per l'esattezza in una riunione dell'ufficio di presidenza che si terrà mercoledì 28 e nella seduta plenaria della commissione convocata per giovedì 29 aprile.

Sta di fatto che in attesa del nuovo regolamento, la nostra organizzazione continua ad essere esclusa dalle trasmissioni radio-televisive e che il richiamo alle regole antidemocratiche in uso — di fronte alla sentenza di corte costituzionale e alla legge di riforma — non rappresenta altro che il tentativo pretestuoso di giustificare ciò che non è giustificabile.

La nostra posizione è assai chiara: Lotta Continua deve essere inclusa, da subito, nelle tribune politiche e in tutte quelle trasmissioni in cui compaiono rappresentanti di forze politiche, così come dovrà partecipare alle prossime tribune elettorali.

COORDINAMENTO CHIMICI

Sabato alle ore 15 in via Mamelì 51. Riunione nazionale degli operai chimici aperta a tutte le avanguardie.

DALLA PRIMA PAGINA

ANTILOPE

denza di Salizzoni doveva moralizzare la nostra vita pubblica entro il 20 aprile, abbia fatto perdere ogni traccia. E chiediamo (ma provvisoriamente e con le migliori intenzioni di tornare a fondo sulla vicenda) con un'ultima nota sul presidente della repubblica: se nel '70 fioriva la combratta aeronautica e lui non era più primo ministro, vuol dire che era indaffarato altrove, magari a Torino, capitale della Fiat e dell'intrigo antiopeo. Indaffarato, e seriamente...

FLM

mio di presenza, no al blocco della contrattazione articolata, questi sono i punti che gli stessi dirigenti confederali hanno accettato per la conclusione del contratto dei metalmeccanici anche se finora nessun impegno è stato preso per definire la quantità precisa dell'aumento salariale e le caratteristiche di applicazione della mezz'ora e della riduzione di un'ora settimanale per le lavorazioni a caldo. Quanto alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici prevista per il 7 maggio e sostanzialmente elusa da Trentin nel suo intervento molti sono stati, ieri e oggi, gli interventi che ne hanno chiesto una conferma rigida anche nel caso in cui il contratto venisse firmato prima di quella data. Nella sessione di stamattina dunque sono intervenuti oltre ai due segretari confederali anche il segretario generale della Uilm Benvenuto e il segretario della Fim milanese Manghi oltre a un rappresentante dei sindacati metalmeccanici jugoslavi a nome di tutti i metalmeccanici del Mediterraneo. Manghi, dopo aver definito deludente il risultato raggiunto per la prima parte della piattaforma, ha chiesto che le trattative siano rotte nel caso in cui il padronato, già alla ripresa delle trattative che avverrà domani, proporrà di adeguarsi ai contratti già firmati per le altre categorie. Carniti invece ha preferito premere il tasto sull'inadeguatezza delle critiche rivolte, durante tutta la stagione contrattuale, dai metalmeccanici al comportamento delle Confederazioni, comportamento che, ha sostenuto Carniti ha contribuito addirittura a « influenzare e la riapertura della lotta ».

specchi la discussione che i collettivi stanno affrontando in tutta Italia e non sia una proposta esterna ed estranea al movimento. Sabato le com. femministe di LC si riuniscono per riportare la discussione sulle elezioni dei vari Collettivi e delle varie sedi, in via dei Rutoli, 13.

COORDINAMENTI CIRCOLI OTTOBRE

Per i compagni del Piemonte, Lombardia, Triestino, Liguria, Toscana, Marche, Umbria sede di Lotta Continua a Bologna via Vesellia 5/b, domenica 25, ore 10, per i compagni del Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria sede di Lotta Continua di Napoli via Stella 125, ore 10, domenica 25; per i compagni della Sicilia e della Sardegna i coordinamenti si terranno rispettivamente a Palermo sabato 24, ore 15 in sede e a Cagliari domenica 25, ore 11 in sede.

RAI-TV

tinua dalla trasmissione «Tribuna politica». Ribadiamo in questa occasione tutte le richieste già avanzate a partire dal dicembre 1975.

Oggi ci ha telefonato il segretario della commissione, per incarico del suo presidente. Ci ha detto che per le tribune deve essere varato un nuovo regolamento, in mancanza del quale si è proceduto a una stesura del calendario delle trasmissioni in corso, il quale costituisce nient'altro che una lottizzazione « all'antica ».

Il presidente della commissione ci fa sapere che il nuovo regolamento, così come la regolamentazione del diritto d'accesso saranno discussi dalla commissione nella prossima settimana, per l'esattezza in una riunione dell'ufficio di presidenza che si terrà mercoledì 28 e nella seduta plenaria della commissione convocata per giovedì 29 aprile.

Sta di fatto che in attesa del nuovo regolamento, la nostra organizzazione continua ad essere esclusa dalle trasmissioni radio-televisive e che il richiamo alle regole antidemocratiche in uso — di fronte alla sentenza di corte costituzionale e alla legge di riforma — non rappresenta altro che il tentativo pretestuoso di giustificare ciò che non è giustificabile.

La nostra posizione è assai chiara: Lotta Continua deve essere inclusa, da subito, nelle tribune politiche e in tutte quelle trasmissioni in cui compaiono rappresentanti di forze politiche, così come dovrà partecipare alle prossime tribune elettorali.

COORDINAMENTO CHIMICI

Sabato alle ore 15 in via Mamelì 51. Riunione nazionale degli operai chimici aperta a tutte le avanguardie.

RIUNIONE NAZIONALE ORGANIZZATA DAI COLLETTIVI FEMMINISTI

Sabato 24 e domenica 25 riunione organizzata dai collettivi femministi. La riunione inizia sabato 24 alle ore 10 in via Capo d'Africa 28 al Centro della Donna. O.d.g.: consulti, self-help. Le compagne femministe di LC propongono che domenica la riunione affronti la discussione sulle elezioni e la campagna elettorale. Crediamo che questa proposta ri-

DALLA PRIMA PAGINA

ANTILOPE

denza di Salizzoni doveva moralizzare la nostra vita pubblica entro il 20 aprile, abbia fatto perdere ogni traccia. E chiediamo (ma provvisoriamente e con le migliori intenzioni di tornare a fondo sulla vicenda) con un'ultima nota sul presidente della repubblica: se nel '70 fioriva la combratta aeronautica e lui non era più primo ministro, vuol dire che era indaffarato altrove, magari a Torino, capitale della Fiat e dell'intrigo antiopeo. Indaffarato, e seriamente...

FLM

mio di presenza, no al blocco della contrattazione articolata, questi sono i punti che gli stessi dirigenti confederali hanno accettato per la conclusione del contratto dei metalmeccanici anche se finora nessun impegno è stato preso per definire la quantità precisa dell'aumento salariale e le caratteristiche di applicazione della mezz'ora e della riduzione di un'ora settimanale per le lavorazioni a caldo. Quanto alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici prevista per il 7 maggio e sostanzialmente elusa da Trentin nel suo intervento molti sono stati, ieri e oggi, gli interventi che ne hanno chiesto una conferma rigida anche nel caso in cui il contratto venisse firmato prima di quella data. Nella sessione di stamattina dunque sono intervenuti oltre ai due segretari confederali anche il segretario generale della Uilm Benvenuto e il segretario della Fim milanese Manghi oltre a un rappresentante dei sindacati metalmeccanici jugoslavi a nome di tutti i metalmeccanici del Mediterraneo. Manghi, dopo aver definito deludente il risultato raggiunto per la prima parte della piattaforma, ha chiesto che le trattative siano rotte nel caso in cui il padronato, già alla ripresa delle trattative che avverrà domani, proporrà di adeguarsi ai contratti già firmati per le altre categorie. Carniti invece ha preferito premere il tasto sull'inadeguatezza delle critiche rivolte, durante tutta la stagione contrattuale, dai metalmeccanici al comportamento delle Confederazioni, comportamento che, ha sostenuto Carniti ha contribuito addirittura a « influenzare e la riapertura della lotta ».

specchi la discussione che i collettivi stanno affrontando in tutta Italia e non sia una proposta esterna ed estranea al movimento. Sabato le com. femministe di LC si riuniscono per riportare la discussione sulle elezioni dei vari Collettivi e delle varie sedi, in via dei Rutoli, 13.

COORDINAMENTI CIRCOLI OTTOBRE

Per i compagni del Piemonte, Lombardia, Triestino, Liguria, Toscana, Marche, Umbria sede di Lotta Continua a Bologna via Vesellia 5/b, domenica 25, ore 10, per i compagni del Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria sede di Lotta Continua di Napoli via Stella 125, ore 10, domenica 25; per i compagni della Sicilia e della Sardegna i coordinamenti si terranno rispettivamente a Palermo sabato 24, ore 15 in sede e a Cagliari domenica 25, ore 11 in sede.

RAI-TV

tinua dalla trasmissione «Tribuna politica». Ribadiamo in questa occasione tutte le richieste già avanzate a partire dal dicembre 1975.

Oggi ci ha telefonato il segretario della commissione, per incarico del suo presidente. Ci ha detto che per le tribune deve essere varato un nuovo regolamento, in mancanza del quale si è proceduto a una stesura del calendario delle trasmissioni in corso, il quale costituisce nient'altro che una lottizzazione « all'antica ».

Il presidente della commissione ci fa sapere che il nuovo regolamento, così come la regolamentazione del diritto d'accesso saranno discussi dalla commissione nella prossima settimana, per l'esattezza in una riunione dell'ufficio di presidenza che si terrà mercoledì 28 e nella seduta plenaria della commissione convocata per giovedì 29 aprile.

Sta di fatto che in attesa del nuovo regolamento, la nostra organizzazione continua ad essere esclusa dalle trasmissioni radio-televisive e che il richiamo alle regole antidemocratiche in uso — di fronte alla sentenza di corte costituzionale e alla legge di riforma — non rappresenta altro che il tentativo pretestuoso di giustificare ciò che non è giustificabile.

La nostra posizione è assai chiara: Lotta Continua deve essere inclusa, da subito, nelle tribune politiche e in tutte quelle trasmissioni in cui compaiono rappresentanti di forze politiche, così come dovrà partecipare alle prossime tribune elettorali.

COORDINAMENTO CHIMICI

Sabato alle ore 15 in via Mamelì 51. Riunione nazionale degli operai chimici aperta a tutte le avanguardie.

RIUNIONE NAZIONALE ORGANIZZATA DAI COLLETTIVI FEMMINISTI

Sabato 24 e domenica 25 riunione organizzata dai collettivi femministi. La riunione inizia sabato 24 alle ore 10 in via Capo d'Africa 28 al Centro della Donna. O.d.g.: consulti, self-help. Le compagne femministe di LC propongono che domenica la riunione affronti la discussione sulle elezioni e la campagna elettorale. Crediamo che questa proposta ri-

DALLA PRIMA PAGINA

ANTILOPE

denza di Salizzoni doveva moralizzare la nostra vita pubblica entro il 20 aprile, abbia fatto perdere ogni traccia. E chiediamo (ma provvisoriamente e con le migliori intenzioni di tornare a fondo sulla vicenda) con un'ultima nota sul presidente della repubblica: se nel '70 fioriva la combratta aeronautica e lui non era più primo ministro, vuol dire che era indaffarato altrove, magari a Torino, capitale della Fiat e dell'intrigo antiopeo. Indaffarato, e seriamente...

FLM

mio di presenza, no al blocco della contrattazione articolata, questi sono i punti che gli stessi dirigenti confederali hanno accettato per la conclusione del contratto dei metalmeccanici anche se finora nessun impegno è stato preso per definire la quantità precisa dell'aumento salariale e le caratteristiche di applicazione della mezz'ora e della riduzione di un'ora settimanale per le lavorazioni a caldo. Quanto alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici prevista per il 7 maggio e sostanzialmente elusa da Trentin nel suo intervento molti sono stati, ieri e oggi, gli interventi che ne hanno chiesto una conferma rigida anche nel caso in cui il contratto venisse firmato prima di quella data. Nella sessione di stamattina dunque sono intervenuti oltre ai due segretari confederali anche il segretario generale della Uilm Benvenuto e il segretario della Fim milanese Manghi oltre a un rappresentante dei sindacati metalmeccanici jugoslavi a nome di tutti i metalmeccanici del Mediterraneo. Manghi, dopo aver definito deludente il risultato raggiunto per la prima parte della piattaforma, ha chiesto che le trattative siano rotte nel caso in cui il padronato, già alla ripresa delle trattative che avverrà domani, proporrà di adeguarsi ai contratti già firmati per le altre categorie. Carniti invece ha preferito premere il tasto sull'inadeguatezza delle critiche rivolte, durante tutta la stagione contrattuale, dai metalmeccanici al comportamento delle Confederazioni, comportamento che, ha sostenuto Carniti ha contribuito addirittura a « influenzare e la riapertura della lotta ».

specchi la discussione che i collettivi stanno affrontando in tutta Italia e non sia una proposta esterna ed estranea al movimento. Sabato le com. femministe di LC si riuniscono per riportare la discussione sulle elezioni dei vari Collettivi e delle varie sedi, in via dei Rutoli, 13.

COORDINAMENTI CIRCOLI OTTOBRE

Per i compagni del Piemonte, Lombardia, Triestino, Liguria, Toscana, Marche, Umbria sede di Lotta Continua a Bologna via Vesellia 5/b, domenica 25, ore 10, per i compagni del Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria sede di Lotta Continua di Napoli via Stella 125, ore 10, domenica 25; per i compagni della Sicilia e della Sardegna i coordinamenti si terranno rispettivamente a Palermo sabato 24, ore 15 in sede e a Cagliari domenica 25, ore 11 in sede.

RAI-TV

tinua dalla trasmissione «Tribuna politica». Ribadiamo in questa occasione tutte le richieste già avanzate a partire dal dicembre 1975.

Oggi ci ha telefonato il segretario della commissione, per incarico del suo presidente. Ci ha detto che per le tribune deve essere varato un nuovo regolamento, in mancanza del quale si è proceduto a una stesura del calendario delle trasmissioni in corso, il quale costituisce nient'altro che una lottizzazione « all'antica ».

Il presidente della commissione ci fa sapere che il nuovo regolamento, così come la regolamentazione del diritto d'accesso saranno discussi dalla commissione nella prossima settimana, per l'esattezza in una riunione dell'ufficio di presidenza che si terrà mercoledì 28 e nella seduta plenaria della commissione convocata per giovedì 29 aprile.

Sta di fatto che in attesa del nuovo regolamento, la nostra organizzazione continua ad essere esclusa dalle trasmissioni radio-televisive e che il richiamo alle regole antidemocratiche in uso — di fronte alla sentenza di corte costituzionale e alla legge di riforma — non rappresenta altro che il tentativo pretestuoso di giustificare ciò che non è giustificabile.

La nostra posizione è assai chiara: Lotta Continua deve essere inclusa, da subito, nelle tribune politiche e in tutte quelle trasmissioni in cui compaiono rappresentanti di forze politiche, così come dovrà partecipare alle prossime tribune elettorali.

COORDINAMENTO CHIMICI

Sabato alle ore 15 in via Mamelì 51. Riunione nazionale degli operai chimici aperta a tutte le avanguardie.

RIUNIONE NAZIONALE ORGANIZZATA DAI COLLETTIVI FEMMINISTI

Sabato 24 e domenica 25 riunione organizzata dai collettivi femministi. La riunione inizia sabato 24 alle ore 10 in via Capo d'Africa 28 al Centro della Donna. O.d.g.: consulti, self-help. Le compagne femministe di LC propongono che domenica la riunione affronti la discussione sulle elezioni e la campagna elettorale. Crediamo che questa proposta ri-

DALLA PRIMA PAGINA

ANTILOPE

denza di Salizzoni doveva moralizzare la nostra vita pubblica entro il 20 aprile, abbia fatto perdere ogni traccia. E chiediamo (ma provvisoriamente e con le migliori intenzioni di tornare a fondo sulla vicenda) con un'ultima nota sul presidente della repubblica: se nel '70 fioriva la combratta aeronautica e lui non era più primo ministro, vuol dire che era indaffarato altrove, magari a Torino, capitale della Fiat e dell'intrigo antiopeo. Indaffarato, e seriamente...

FLM

mio di presenza, no al blocco della contrattazione articolata, questi sono i punti che gli stessi dirigenti confederali hanno accettato per la conclusione del contratto dei metalmeccanici anche se finora nessun impegno è stato preso per definire la quantità precisa dell'aumento salariale e le caratteristiche di applicazione della mezz'ora e della riduzione di un'ora settimanale per le lavorazioni a caldo. Quanto alla manifestazione nazionale dei metalmeccanici prevista per il 7 maggio e sostanzialmente elusa da Trentin nel suo intervento molti sono stati, ieri e oggi, gli interventi che ne hanno chiesto una conferma rigida anche nel caso in cui il contratto venisse firmato prima di quella data. Nella sessione di stamattina dunque sono intervenuti oltre ai due segretari confederali anche il segretario generale della Uilm Benvenuto e il segretario della Fim milanese Manghi oltre a un rappresentante dei sindacati metalmeccanici jugoslavi a nome di tutti i metalmeccanici del Mediterraneo. Manghi, dopo aver definito deludente il risultato raggiunto per la prima parte della piattaforma, ha chiesto che le trattative siano rotte nel caso in cui il padronato, già alla ripresa delle trattative che avverrà domani, proporrà di adeguarsi ai contratti già firmati per le altre categorie. Carniti invece ha preferito premere il tasto sull'inadeguatezza delle critiche rivolte, durante tutta la stagione contrattuale, dai metalmeccanici al comportamento delle Confederazioni, comportamento che, ha sostenuto Carniti ha contribuito addirittura a « influenzare e la riapertura della lotta ».

specchi la discussione che i collettivi stanno affrontando in tutta Italia e non sia una proposta esterna ed estranea al movimento. Sabato le com. femministe di LC si riuniscono per riportare la discussione sulle elezioni dei vari Collettivi e delle varie sedi, in via dei Rutoli, 13.

COORDINAMENTI CIRCOLI OTTOBRE

Per i compagni del Piemonte, Lombardia, Triestino, Liguria, Toscana, Marche, Umbria sede di Lotta Continua a Bologna via Vesellia 5/b, domenica 25, ore 10, per i compagni del Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria sede di Lotta Continua di Napoli via Stella 125, ore 10, domenica 25; per i compagni della Sicilia e della Sardegna i coordinamenti si terranno rispettivamente a Palermo sabato 24, ore 15 in sede e a Cagliari domenica 25, ore 11 in sede.

RAI-TV

tinua dalla trasmissione «Tribuna politica». Ribadiamo in questa occasione tutte le richieste già avanzate a partire dal dicembre 1975.

Oggi ci ha telefonato il segretario della commissione, per incarico del suo presidente. Ci ha detto che per le tribune deve essere varato un nuovo regolamento, in mancanza del quale si è proceduto a una stesura del calendario delle trasmissioni in corso, il quale costituisce nient'altro che una lottizzazione « all'antica ».

Il presidente della commissione ci fa sapere che il nuovo regolamento, così come la regolamentazione del diritto d'accesso saranno discussi dalla commissione nella prossima settimana, per l'esattezza in una riunione dell'ufficio di presidenza che si terrà mercoledì 28 e nella seduta plenaria della commissione convocata per giovedì 29 aprile.

Sta di fatto che in attesa del nuovo regolamento, la nostra organizzazione continua ad essere esclusa dalle trasmissioni radio-televisive e che il richiamo alle regole antidemocratiche in uso — di fronte alla sentenza di corte costituzionale e alla legge di riforma — non rappresenta altro che il tentativo pretestuoso di giustificare ciò che non è giustificabile.

La nostra posizione è assai chiara: Lotta Continua deve essere inclusa, da subito, nelle tribune politiche e in tutte quelle trasmissioni in cui compaiono rappresentanti di forze politiche, così come dovrà partecipare alle prossime tribune elettorali.

COORDINAMENTO CHIMICI

Sabato alle ore 15 in via Mamelì